

A.S.P. Friuli - Venezia Giulia



Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia

Associazione fondata nel 2002 – Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane



A.S.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA
Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia
 Info c/o segreteria oscar@piccini.org

SOMMARIO

Pag.	Autore	Titolo
3		Lettera del presidente
4	<i>Mario Pirera</i>	La tariffa del portalettere Giacomo Dreina (1786)
7	<i>Alessandro Piani</i>	Piacevoli ritrovamenti 8 (VI emissione d'Austria: affrancatura in eccesso)
10	<i>Franco Obizzi</i>	La lega postale austro-germanica Tariffa delle lettere
14	<i>Sergio Visintini</i>	L'Esposizione Industriale-Agricola del 1882 a Trieste: il primo annullo "speciale" di Trieste
20	<i>Giorgio Cerasoli</i>	Un tenente colonnello del Regio Esercito sul fronte dell'Isonzo: Attilio Prosdocimi
24	<i>Giorgio Cerasoli</i>	L'Imperial e Regio reggimento di fanteria nr. 97 sul Carso di S. Martino
28	<i>Giorgio Cerasoli</i>	Grado – "Expositur" 466b
30	<i>Maurizio Zuppello</i>	L'arte italiana di arrangiarsi
32	<i>Dr. Veselko Guštin</i>	Le emissioni provvisorie del Litorale nel 1945
35	<i>Sergio Visintini</i>	Provvisori 1945
40	<i>Sergio Visintini</i>	Un libretto E.I.A.R. di Albona d'Istria: una miniera ...
43	<i>Stefano Domenighini</i>	Archeologia postale – seconda parte
45		Alpe Adria 2017

In copertina: cartolina postale da 2 kr. spedita da Trieste il 15 settembre 1882 per Mödling, annullata con il raro bollo a un cerchio e data TRIEST / INDUST. AUSSTELLUNG utilizzato dall'ufficio postale temporaneo attivato in occasione dell'Esposizione Industriale-Agricola del 1882.

Il bollettino non è in commercio ed è riservato ai Soci dell'ASP-FVG. **Il contenuto degli articoli è di esclusiva responsabilità degli autori.** I Soci dell'A.S.P. che desiderano avere informazioni, chiarimenti o domande da fare in relazione agli articoli apparsi sul bollettino sono pregati di mettersi in contatto esclusivamente con gli autori degli articoli.

Cari Soci,

vi presento con piacere il secondo numero della nostra rivista per il 2017: anche stavolta la copertura temporale è buona, dalla prefilatelia ad oggi.

Ancora una volta un ringraziamento agli autori e al Comitato di redazione.

Con il numero speciale edito nel 2016 e abbinato alla mostra allestita a Codroipo in occasione del 150° anniversario della III Guerra d'Indipendenza, abbiamo partecipato, nella categoria “Letteratura” alla manifestazione Alpe Adria 2017, tenutasi a Memmingen (Germania) dall’1 al 3 settembre u.s., e siamo stati premiati con medaglia di vermeil.

Mi sembra un buon successo per la prima uscita pubblica dell’ASP FVG come concorrente!

Come molti di voi sapranno si sta lavorando su un volume per celebrare il 150° anniversario della VI emissione d’Austria ed il suo uso nel Küstenland. Verrà inoltre allestita una mostra sullo stesso tema presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, a Trieste, a partire dal 19 dicembre p.v.

Come sempre invito i soci a visionare il nostro sito internet <http://aspfvg.org/> segnalando inesattezze o inviando suggerimenti.

In particolare segnalo le aree

- *Cataloghi*, in cui sono state inserite catalogazioni di annullamenti (dalla prefilatelia al 1945) della Venezia Giulia
- *Link*, con i collegamenti rivisti ai siti di FSFI, AICPM, AICAM, ANCAI, ISSP di Prato: fra l'altro si possono vedere le collezioni esposte alle nazionali o consultare i bollettini ufficiali delle Regie Poste e Telegrafi.

Il Presidente
Sergio Visintini

Mario Pirera

LA TARIFFA DEL PORTALETTERE GIACOMO DREINA (1786)

Il testo dell'atto notarile, presentato nella figura allegata, è stato pubblicato dalla Società Filologica Friulana nel libro intitolato "Il territorio dell'antica Pieve d'Asio" in occasione del 69° Congresso del 20 settembre 1992.

Adi 10. ghe 1786. Spilimbergo.

Costituito presso me Not. alla presenza de testimoni Testimoni Giacomo
 j' draco Dreina di Pirano portaletere dell'Ed. Casa Savoy.
 gran, e di tutti li altri particolari della villa di Pirano, Andujas
 Vito, Dolgaria, e Hapyna, e per puro lume di verità e giustizia
 così ricercato dall'attual direttore di questa Porta di Spilimbergo,
 dichiaro, ed insta annotarsi al vincolo del proprio giuramento che
 si offerille prestare ovunque occorresse che dall'ufficio sudd. dal
 cinque ^{mo} pmo. decorra in poi le lettere che viene a portave, e ricevere
 per le suddete ville, le paga in tal modo; cioè le lettere, che
 vengono franche, soldi uno: le lettere non affrimate, soldi cinque
 quelle tassate a. Vito soldi due, soldi tre: le lettere, che porta a
 spediti per Venezia, soldi uno le non franche, e soldi cinque le
 affrimate. di più protesta che per li stamessi, che vengono franchi
 da Venezia a Spilimbergo mai dal direttore li è stato addimandato
 con alcuna, e solo paga un soldo per la lettera di accompagnamento
 delli suddetti stamessi, e quando ne porta da spediri nota franchi,
 e gli non paga che soldi due per la nota a libro, ed un soldo per la
 lettera, idem est.

Pro. Li Testimoni Gio. Batt. di Gregorio Fantuzzi, e Cesare di
 me ambo di questa terra.

L'atto notarile fu redatto in Spilimbergo il 10 novembre 1786 su istanza dei "portalettere" Giacomo del fu Francesco DREINA di Pinzano e del direttore dell'ufficio posta-lettere di Spilimbergo, alla presenza di Gio Batta e di Cesare, figli di Gregorio Fantuzzi, in qualità di testimoni.

Il portalettere Giacomo Dreina di Pinzano, con giuramento e per "puro lume di verità e giustizia", volle fissare gli importi delle tasse postali che gli competevano per il trasporto di lettere e di *trasmessi* che consegnava o che prelevava presso l'ufficio di posta-lettere di Spilimbergo.

L'incarico del Dreina era di Portalettere della Casata Savorgnan e degli abitanti delle Ville di PINZANO, ANDUINS, VITO D'ASIO, FORGARIA e FLAGOGNA in collegamento con la Posta di Spilimbergo. Con decorrenza retroattiva, dal mese di giugno 1786, venne fissata la seguente

TARIFFA

Per ogni lettera "veniente" FRANCA	soldi	1
Per ogni lettera "veniente" NON affrancata	soldi	5
Per ogni lettera tassata a San Vito con soldi 2	soldi	3
Per ogni lettera NON FRANCA diretta a Venezia	soldi	1
Per ogni lettera FRANCA diretta a Venezia	soldi	5
Per i tramessi FRANCHI da Venezia a Spilimbergo	(Nulla)	
Per la lettera di accompagnamento dei suddetti	soldi	1
Per i tramessi NON FRANCHI portati a Spilimbergo	(Nulla)	
Per la nota a Libro dei suddetti tramessi	soldi	2
Per la lettera di accompagnamento dei suddetti	soldi	1

Questa tariffa ha le stesse caratteristiche della Tariffa del Portalettere di San Daniele in vigore dal 15 gennaio 1785; esse derivano dall'applicazione del Decreto del Governo Veneziano del 22 agosto 1782 e pubblicato l'11 febbraio 1783. Con questo decreto si attuò la concentrazione dei servizi postali per l'estero, per l'interno e per le staffette in appalto all'Impresa Generale delle Cavallerie e per la Patria del Friuli furono istituite le Cavallerie di Spilimbergo e di Lestans.

Le tariffe dei Portalettere vogliono tutelare sia gli utenti che gli operatori postali. Nelle Polizze d'Incanto delle Cavallerie è sempre sancito che "il costo del solo porto delle lettere e dei tramessi non potrà mai essere alterato" e che "per facilitare il commercio" tale costo potrà essere diminuito ma mai superare l'importo fissato per legge.

Il compenso dei portalettere operanti tra località dotate di ufficio postale e località che ne erano prive determinava un aumento del costo delle lettere rispetto all'importo della tariffa della Polizza d'Incanto. L'aumento doveva essere giustificato e sancito. Con la stesura del rogito notarile, il portalettere Giacomo Dreina e il direttore dell'ufficio di posta-lettere di Spilimbergo si sono tutelati per non cadere in trasgressione alle norme di legge.

La Tariffa indica che al portalettere spettava un soldo per il trasporto da Spilimbergo alle Ville di Pinzano, Anduins, Vito d'Asio, Forgaria e Flagogna; e da queste a Spilimbergo.

Una lettera semplice spedita da Spilimbergo a Venezia era soggetta alla tassa di 3 soldi e al dazio di 1 soldo per un totale di 4 soldi, con evidente analogia alla tassa di una lettera da Udine a Venezia.

Se l'importo di 4 soldi veniva pagato dal mittente la lettera era considerata FRANCA; qualora l'importo fosse lasciato a carico del destinatario di Venezia, si usava indicare la lettera come BIANCA o NON FRANCA.

Nel caso che il mittente fosse un abitante di Pinzano, Anduins, Vito d'Asio, Forgaria o Flagogna, e richiedesse i servigi del Portalettere Dreina, doveva pagargli 5 soldi (4+1) per ogni lettera FRANCA o 1 soldo per ogni lettera NON FRANCA diretta a Venezia. In entrambi i casi al portalettere spettava 1 soldo rispetto alla tassa stabilita nella Polizza d'Incanto.

La Tariffa considera un importo di 3 soldi "per ogni lettera tassata a San Vito con soldi 2". Quindi si tratta di corrispondenze da San Vito a Spilimbergo e infine alle località servite dal portalettere Dreina, per cui sono corrispondenze tra le due Cavallerie limitrofe di Udine e di Spilimbergo, senza il pagamento del soldo per il dazio. Le lettere sono o in partenza o in transito per San Vito; quelle provenienti (ad esempio) da Venezia o da Udine sono sicuramente con l'indicazione "Franca San Vito" e pagano a Spilimbergo il solo porto di 2 soldi. Analoga situazione è stata studiata nelle corrispondenze tra la Patria del Friuli e Pordenone con lettere "Franca San Vito" e "Franca Codroipo" tassate per 2 soldi sul percorso San Vito-Pordenone o Codroipo-Pordenone. Poichè le lettere spedite da San Vito e dirette alle località servite dal portalettere Dreina sono "non franche" da San Vito a destino, i destinatari dovranno pagare 2 soldi (da San Vito a Spilimbergo) e 1 soldo al portalettere per un totale di 3 soldi.

La mancanza di documenti postali da riprodurre per illustrare al meglio le voci della tariffa del portalettere Dreina costringe a interrompere questa dissertazione, auspicando il ritrovamento di corrispondenze da e per le Ville di Pinzano, Anduins, Vito d'Asio, Forgaria e Flagogna.

Alessandro Piani

PIACEVOLI RITROVAMENTI 8

VI emissione d'Austria: affrancatura in eccesso

Nel precedente articolo avevo trattato il tema “Le **tassate** nella VI emissione d’Austria (1867-1884) in uso nel Litorale e Dalmazia”. Nel ricercare e selezionare i documenti con le caratteristiche richieste, mi ero imbattuto anche su alcuni che eccezionalmente erano in **eccesso** di tariffa e non in difetto. Il fatto l’ho ritenuto molto più occasionale e inconsueto rispetto al tema che stavo sviluppando. Per cui, stimolato per la nuova sfida, mi misi di buona lena per ricercare documenti utili allo svolgimento di questo nuovo articolo. Come immaginavo non ne ho trovati molti, ma ritenendoli comunque significativi, sono a esporli. Esaminandoli nel loro insieme ho ritenuto di accorparli secondo i seguenti principi di causa:

- 1) Introduzione di una nuova tariffa ignorata/non conosciuta da parte del mittente/ufficio postale
- 2) Errore di valutazione/conteggio da parte dell’ufficio postale
- 3) Ufficio postale/mittente sprovvisto dei francobolli necessari per ottemperare l’esatta tariffa
- 4) Non disponibilità in quel momento del corretto porto per l’invio della missiva

Introduco l’argomento con la seguente lettera interessante sia per l’affrancatura mista che riporta (V e VI emissione), sia per l’**eccesso in tariffa** oggetto dell’assunto.



(fig.01)

6.12 (67). Lettera da **Trieste** a Cento (ITA) affrancata per **16** kreuzer con 10 kr. della **VI** d’Austria e striscia di tre del 2 kr. giallo della **V**. Tale affrancatura **in eccesso** per 1 kreuzer, probabilmente posta dal mittente, indusse l’ufficio postale in inganno e d’istinto ragionando secondo la vecchia convenzione basata sulla distanza, considerò i 16 kreuzer corrispondenti ad un **AI-SI** corretti secondo i vecchi parametri. Poi accortisi dell’errore, li cancellò e pose il PD (porto pagato fino a destino) secondo la nuova convenzione entrata in vigore con il **1° ottobre 1867**, in cui il porto era di soli **15** kreuzer e quindi l’affrancatura era di 1 kr. in più (fig.01).

Il documento che segue (fig. 2) è una Correspondenz-karte da 2 kreuzer bruno spedita il **6.6.1883** da Trieste per Milano. Il porto era valido per l'interno dell'impero, ma non per l'estero. Vennero perciò applicati dal mittente ulteriori 2+2 kr. gialli probabilmente non avendo sottomano un 3 kr. che sarebbe stato sufficiente a soddisfare la tariffa. Da qui l'**eccesso** di 1 kr.



(fig. 2)

(fig. 3)



La Cartolina postale in figura 3, spedita da Gradisca a Padova il **4.09.1880** potrebbe essere ritenuta simile alla precedente, ma se l'osserviamo attentamente possiamo concludere che le "vicende" che la descrivono sono decisamente diverse.

Alla Correspondenz-karte da 2 kreuzer in un primo momento il mittente aggiunse la affrancatura di 2 kr.,

ma l'importo non era comunque adeguato a soddisfare la tariffa da **Gradisca** a Padova (ITA) a seguito della convenzione tra Austria e Italia confermata poi dagli accordi UGP/UPU che prevedevano una tariffa di 5 kreuzer. All'epoca esisteva però una normativa che non permetteva l'invio all'estero della "cartolina postale" se non era correttamente affrancata. Per cui con tutta probabilità il funzionario dell'ufficio postale addetto all'invio delle missive per l'estero, accortosi dell'affrancatura incompleta, richiamò il giorno dopo il mittente perchè provvedesse ad integrare il porto. Non esistendo un francobollo da 1 kr. mancante al raggiungimento dei 5 kreuzer, venne utilizzato un secondo francobollo da 2 kr., che portava ad **eccedere** la tariffa richiesta.

Ma l'ulteriore valore aggiunto che vorrei sottolineare viene dato dall'interessante annullo che venne applicato su questo secondo francobollo: **Gradisca/im Küstenland** 5.09.1880. L'annullo di per sè non è raro, ma il suo utilizzo in questo specifico caso fa emergere l'ipotesi che, mettendo in evidenza il territorio di appartenenza (Küstenland) con data completa di anno con l'aggiunta della diversa tipologia di annullo utilizzato sugli altri valori, possa esser esistito un secondo ufficio dedicato allo smistamento della posta per l'estero.

Considero la lettera che segue (fig. 4) una vera chicca sotto l'aspetto storico-postale. Consiste in una straordinaria striscia di tre francobolli da 2 kreuzer cadauno inviata da **Cormons 2/4(18)** per Udine (ITA) in **eccedenza** di 1 kreuzer secondo la particolare tariffa denominata di "raggio limitrofo" che veniva utilizzata solo per determinate località confinanti tra gli stati come nel caso considerato. Per cui alla elevata difficoltà di rintracciare delle corrispondenze conformi alla tariffa di "raggio limitrofo", si deve aggiungere l'unicità di una missiva in **eccesso** di porto come in questo caso.



(fig.04)

Quest'ultima cartolina postale da 5 kreuzer rosso (fig. 5) riguarda l'emissione del 1.08.1880 destinata all'esclusivo servizio per l'estero in quanto, per l'interno, erano segnatamente da 2 kreuzer. A prima vista sembrerebbe un documento normale e non in **eccesso** come in realtà è. Esaminando attentamente l'intero postale, possiamo notare che la località di destino non era per l'estero, come il porto di 5 kreuzer suggerirebbe, ma per l'interno, ovvero indirizzata a Vienna. In questo caso l'**eccesso** di 2 kreuzer non trova spiegazioni plausibili. Probabilmente il mittente aveva semplicemente fretta di inviare la cartolina e non avendone da 2 kreuzer utilizzò quella che aveva.



(fig.05)

Franco Obizzi

LA LEGA POSTALE AUSTRO - GERMANICA

Tariffa delle lettere

La lega postale austro-germanica ebbe origine con la convenzione stipulata tra l'Austria e la Prussia il 6 aprile 1850. Scopo dichiarato della associazione era quello di *“stabilire eguali norme riguardo alla tassa e al trattamento degli effetti che si spediscono colla postalettere o colla diligenza erariale da uno ad un altro Stato compreso nell'associazione, ovvero da uno di questi Stati all'estero”* (art. 1). Il trattamento uniforme della corrispondenza era assicurato dalla determinazione di criteri comuni per la misura delle distanze (*“in ragione di leghe geografiche da 15 al grado, e non altrimenti”*) e peso (*“l'unità di peso nei rapporti reciproci degli Stati compresi nell'associazione postale è costituita dalla libbra doganale – 500 gramme del sistema francese”*), nonché dalla previsione, ai fini delle competenze di porto, di *“un solo ed indiviso territorio postale”* (artt. 6, 7 e 10).

Per quanto riguarda le tariffe comuni, le lettere semplici, di peso cioè fino ad un lotto (art. 16), pagavano *“per una distanza fino a 10 leghe inclusivamente 1 grosso d'argento o 3 carantani, fino a 20 leghe inclusivamente 2 grossi d'argento o 6 carantani, maggiore di 20 leghe tedesche inclusivamente 3 grossi d'argento o 9 carantani”*. (art. 15).

Benché queste disposizioni non valessero per *“il movimento interno della postalettere e delle diligenze”* (art. 1), era sicuramente opportuno che le tariffe interne fossero uniformate a quelle della lega. L'Austria, in quel momento, aveva deciso di adottare il sistema della affrancatura delle lettere mediante *“bolli”* e stavano per essere emessi i primi francobolli (*Decreto del Ministero per il Commercio 26.3.1850*). Non è pertanto un caso che si decidesse di far coincidere le nuove tariffe interne con quelle della lega. A questo proposito merita di essere ricordata l'incredibile vicenda dei previsti francobolli da 12 kreuzer (per l'Austria) e da 60 centesimi (per il Lombardo Veneto), mai emessi e sostituiti in fretta e furia con i valori da 9 kreuzer e 45 centesimi. L'operazione, particolarmente difficoltosa sotto il profilo tecnico, fu realizzata scalpellando le cifre originarie di due intere composizioni tipografiche (240 esemplari l'una) dei valori da 6 kreuzer e 30 centesimi, per inserirvi le nuove cifre 9 e 45.

Nel giro di poco tempo moltissimi Stati germanici aderirono alla lega, tanto che la prima convenzione *“riveduta”*, stipulata il 5 dicembre 1851, fu sottoscritta, tra gli altri, anche dai rappresentanti di Baviera, Sassonia, Baden, Würtemberg e *“Circondario postale Thurn e Taxis”*. Per quanto riguarda gli uffici postali del Küstenland, quindi, le lettere dirette ad uno di questi Stati pagavano a partire da questo momento soltanto 9 kreuzer (fig. 1).

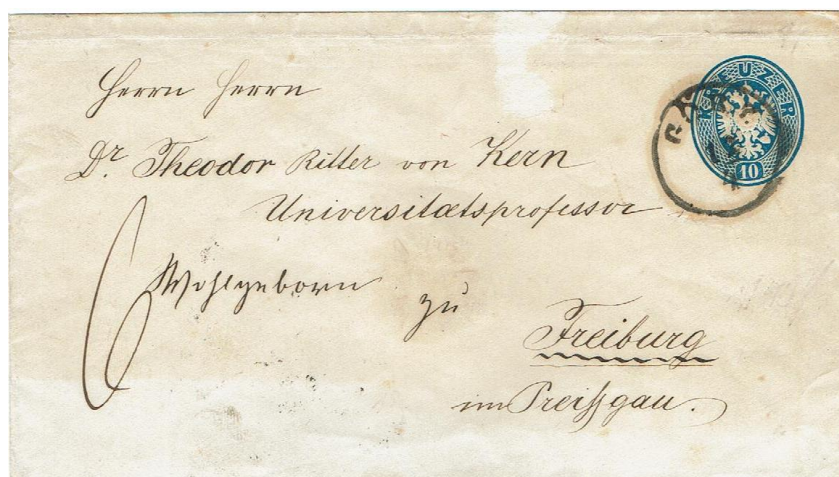


Fig. 1. Lettera spedita il 15.1.1853 da Trieste ad Augusta. Fu affrancata con un francobollo da 9 kreuzer (distanza superiore a 20 leghe).

La convenzione fu rivista più volte tramite “*trattati suppletivi*”, che costituivano però semplici aggiornamenti, senza che fossero modificate le linee fondamentali della convenzione dell’aprile 1850. Così con l’accordo del 18 agosto 1860 le tariffe furono aggiornate con la previsione della valuta, i nuovi kreuzer, che l’Austria aveva introdotto a decorrere dall’1.11.1858. Le lettere dall’Austria pagavano quindi 5, 10 o 15 nuovi kreuzer, importi sempre eguali a quelli in vigore per l’interno (la precedente tariffa di 3, 6 e 9 kreuzer rimaneva invece “*nei territori della valuta di fiorino della Germania meridionale*”, vale a dire Baviera, Baden e Württemberg).

L’uniformità tariffaria venne improvvisamente a cessare nel momento in cui l’Austria decise di non considerare più le distanze ai fini del calcolo delle tariffe postali: dall’1 gennaio 1866 tutta la corrispondenza interna fu assoggettata al porto di 5 kreuzer per lotto di peso, indipendentemente dalla distanza (Ordinanza imperiale del 21 novembre 1865). Tale provvedimento, però, non poteva trovare applicazione automatica nei confronti degli altri paesi della lega postale, visto che le tariffe erano espressamente previste da convenzioni sottoscritte da tutti gli Stati aderenti ed erano modificabili, quindi, soltanto grazie ad una nuova convenzione, parimenti sottoscritta da tutti. Ne derivò una certa confusione per il pubblico, non più abituato a tariffe diversificate, con conseguente aumento degli errori di affrancatura (fig. 2).

Fig. 2. Intero postale da 10 nuovi kreuzer del 13.4.1867 da Gorizia a Friburgo (granducato di Baden). Il porto dovuto era ancora di 15 kreuzer austriaci (o 9 kreuzer del Baden.). La somma mancante (3 kreuzer del Baden) oltre alla sopratassa di 3 kreuzer (cifra 6 a penna) furono pagati dal destinatario.



L’occasione per rimediare a questo inconveniente fu offerta dalla situazione politica in Germania, dove ormai ci si stava avviando verso l’unificazione. Nel 1866 era stata formata la Confederazione del Nord, guidata dalla Prussia, alla quale avevano aderito praticamente tutti gli Stati del Nord, mentre ne erano rimaste escluse le monarchie meridionali di Baviera e Württemberg ed il Granducato di Baden. La nuova configurazione politica richiedeva il formale subentro della Confederazione nei trattati stipulati separatamente dagli Stati tedeschi e quindi anche nelle convenzioni postali.

Nello Stesso periodo anche l’Impero d’Austria era stato interessato da una profonda modifica istituzionale. Accogliendo le richieste sempre più pressanti dell’Ungheria, specie dopo la sconfitta dell’Austria nella guerra del 1866 e la sua perdita di influenza nell’ambito della Confederazione Germanica, il 15 marzo 1867 fu dichiarata la equiparazione tra Austria ed Ungheria, riconosciuti come Stati autonomi, accomunati dal fatto di avere lo stesso sovrano (unione monarchica) ed una politica unitaria in materia di rapporti internazionali, di difesa e di finanze.

Si giunse così alla stipula del nuovo trattato postale del 23 novembre 1867, sottoscritto da Francesco Giuseppe I, questa volta in veste di imperatore d’Austria e di re d’Ungheria, dall’imperatore della Prussia in nome della Confederazione del Nord, dai re di Baviera e Württemberg e dal granduca del Baden. Le clausole del trattato ricalcavano quasi interamente quelle degli accordi precedenti. C’era però un’importante novità, data dalla tariffa delle lettere semplici che a partire dall’1 gennaio 1868 era fissata, indipendentemente dalla distanza, in 1 grosso d’argento o 5 nuovi kreuzer (per l’Austria e per l’Ungheria) o 3 kreuzer in valuta dell’impero (per gli stati della Germania meridionale) (fig. 3).



Fig. 3. Lettera spedita da Gorizia a Schoenebeck (nei pressi di Magdeburgo) l'11.6.1871. Per confermare che era sufficiente un francobollo da 5 kreuzer furono scritte a penna le iniziali "fr" di franco.

L'arco temporale in cui le lettere provenienti dall'Austria furono ancora assoggettate ad una tariffa basata sulla distanza fu quindi limitato al periodo 1.1.1866 – 31.12.1867 e quelle affrancate con francobolli della VI emissione addirittura al periodo giugno 1867 (solo in Ungheria la data ufficiale dell'1 giugno 1867 coincise con l'uso effettivo) – 31.12.1867 (fig. 4).



Fig. 4. Lettera spedita da Trieste a Liebau (Prussia) il 16.11.1867, prima delle modifiche introdotte con il trattato del 23.11.1867. Il porto fu correttamente calcolato in 15 kreuzer.

Altro fenomeno che la originaria convenzione del 6 aprile 1850 non poteva certamente considerare era quello della diffusione degli interi postali, che ancora non esistevano. Il problema non si pone per le buste postali con impressa l'impronta del francobollo, parificate in tutto e per tutto alle lettere con francobolli adesivi, ma per le cartoline postali austriache (Korrespondenz – Karten), emesse l'1.10.1869 e soggette ad una tariffa ridotta di soli 2 kreuzer. Inizialmente pertanto le cartoline postali furono abilitate al solo traffico interno.

A partire dal 22 agosto 1870 (tale data è riportata nell'ultima edizione del catalogo Ferchenbauer) si trovò una soluzione di compromesso: le cartoline potevano circolare nei territori della lega postale, a condizione però che il porto fosse eguale a quello previsto per le lettere, aggiungendo cioè all'impronta prestampata da 2 kreuzer un francobollo da 3 kreuzer.

Per una soluzione definitiva si dovette attendere la convenzione, questa volta con l'Impero di Germania, sottoscritta a Berlino il 7 maggio 1872 ed entrata in vigore l'1 gennaio 1873. La tariffa per le lettere semplici (fino a 15 grammi di peso, in quanto l'unità di misura era ormai "il chilogramma con suddivisioni decimali") veniva confermata in 1 grosso d'argento o 5 soldi austriaci, ma

veniva inserito un nuovo articolo (12) dedicato alle “*carte postali*”, per le quali era stabilito un porto di $\frac{1}{2}$ grosso d’argento o di 2 soldi austriaci.

Al trattato del 7 Maggio 1872 tra Austria e Germania aderirono poco dopo (convenzione del 25 luglio 1872) anche i regni rimasti indipendenti di Baviera e Württemberg ed il granducato del Baden; da quel momento quindi le cartoline postali austriache poterono essere inviate a qualsiasi località all’interno del territorio della lega (fig. 5).

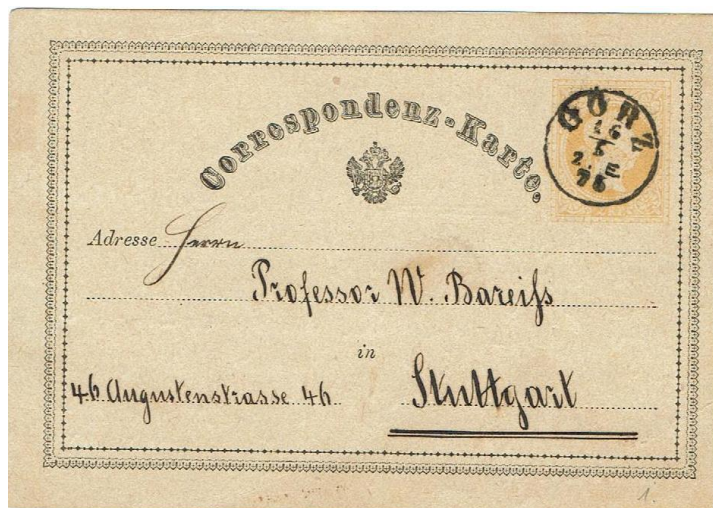


Fig. 5. Cartolina postale da 2 kreuzer spedita da Gorizia a Stoccarda il 16.05.1875.

Le tariffe stabilite dalla lega sopravvissero alla istituzione della Unione Postale Universale (accordo concluso il 9 ottobre 1874 a Berna ed entrato in vigore l’1 luglio 1875). L’Unione, riguardante buona parte degli Stati europei, aveva lo scopo di creare “*un solo territorio postale per lo scambio reciproco delle corrispondenze fra i loro uffici postali*” (art. 1). L’art. 3 stabiliva un importo unitario di 25 centesimi di franco (equivalenti a 10 kreuzer o soldi austriaci) per le lettere di peso non superiore ai 15 grammi. Le “*carte di corrispondenza*” erano invece soggette ad una “*tassa*” pari “*alla metà di quella per le lettere affrancate*” (art. 3). L’art. 14, però, precisava che “*colle stipulazioni del presente trattato non viene alterata né l’interna legislazione postale dei singoli paesi, né viene limitato il diritto delle parti contraenti di tener fermi e di concludere trattati, o di lasciar sussistere allo scopo del progressivo miglioramento unioni postali più strette o di fonderne di nuove*”.

Grazie alla possibilità di “*tener fermi*” gli accordi preesistenti, le amministrazioni postali di Austria e di Ungheria e quelle della Germania e degli altri Stati ancora autonomi tennero ferme nei loro reciproci rapporti le vecchie tariffe. La loro decisione fu portata a conoscenza degli utenti postali (in Germania con circolare del 21 giugno 1875), che continuarono così a pagare per la corrispondenza spedita dall’Austria agli altri paesi della lega 5 kreuzer per le lettere e 2 kreuzer per le cartoline postali (fig. 6).



Fig. 6. Cartolina postale da 2 kreuzer spedita da Caporetto a Breslau in Prussia il 4.10.1880.

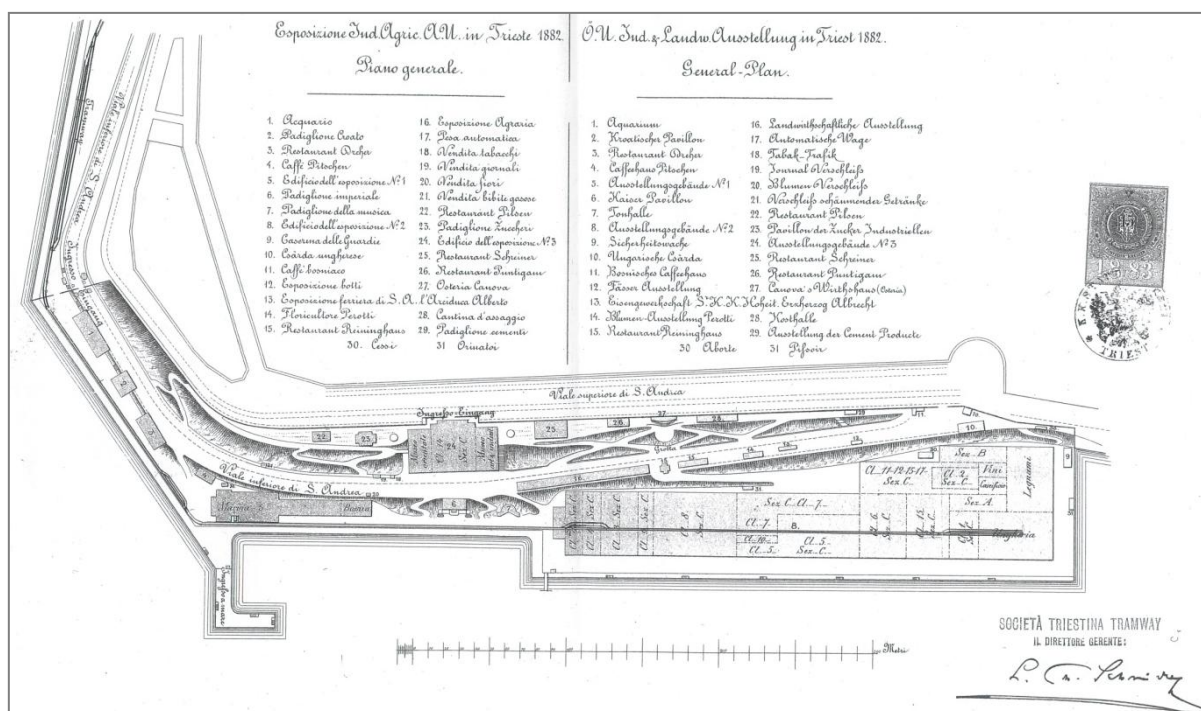
Sergio Visintini

L'Esposizione Industriale-Agricola del 1882 a Trieste: il primo annullo "speciale" di Trieste

Nel 1882, in occasione del quinto centenario della dedizione di Trieste all'Austria, il governo decise di organizzare un'importante Esposizione Industriale-Agricola a Trieste, dal 1 Agosto al 15 Novembre 1882.

L'evento nacque sotto una cattiva stella: erano gli anni dell'Irredentismo italiano; il Consiglio comunale, per evitare attriti, votò a favore dell'esposizione, nonostante i fischi del pubblico presente.

Il podestà Riccardo Bazzoni rifiutò di presiedere il comitato organizzativo; ne assunse il patronato l'arciduca Carlo Ludovico, fratello dell'imperatore. La scelta del luogo cadde sul passeggio di Sant'Andrea; per avere a disposizione un'area più ampia, dopo avere interrato un vasto tratto di fondo marino vennero costruiti una sponda murata ed un moletto per l'attracco delle imbarcazioni. Il progetto del complesso fu elaborato dall'architetto Giovanni Berlam con la collaborazione del figlio Ruggero, dell'architetto Giovanni Righetti e altri.



In figura 1 la mappa dell'area dell'esposizione.

Furono allestiti ventinove padiglioni, sfarzosi ed effimeri; il principale in stile lombardesco aveva una lunghezza di 325 metri. Molti ristoranti, caffè e locali vari dovevano allietare i visitatori.

Il complesso era fornito di servizi igienici, chioschi per la vendita di tabacchi, giornali e fiori e di un ufficio postale temporaneo attivato il 29/7/1882, come da comunicato della Direzione delle Poste di Trieste (fig. 3), aperto fino al 15/11 e dotato del bollo a un cerchio e data TRIEST / INDUST. AUSSTELLUNG come in figura 2.



(fig. 2)

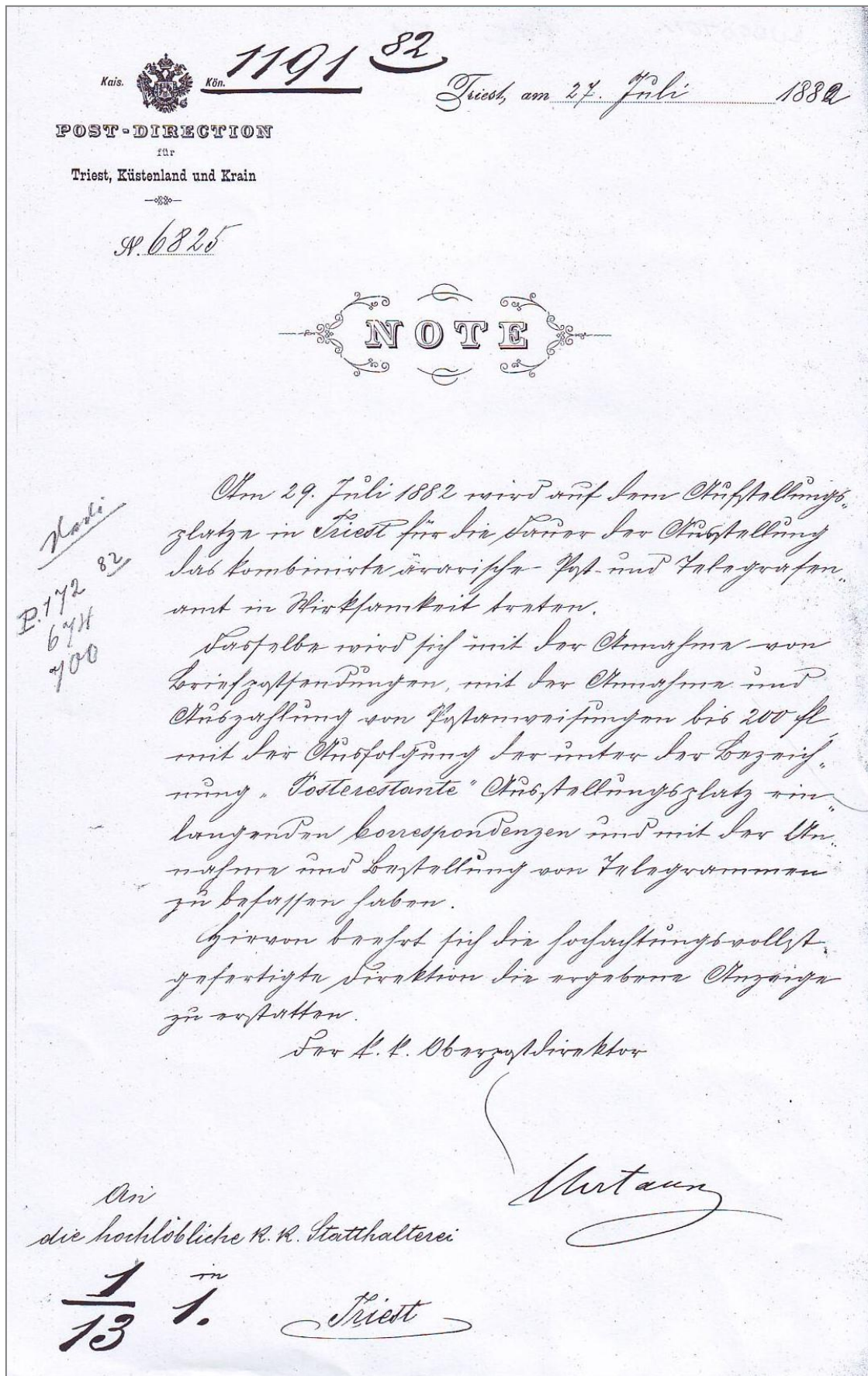


Fig. 3: il comunicato della Direzione delle Poste di Trieste che rende nota l'attivazione dell'ufficio postale temporaneo.

Per passare agevolmente da uno all'altro dei due ripiani (attualmente viale Romolo Gessi sopra e Passeggio Sant'Andrea sotto), lungo le scarpate vennero aperti dei vialetti con piazzole dotate di panchine che possiamo vedere ancora oggi.

I visitatori potevano arrivare con un servizio di carrozze, con una regolare linea di tram a cavalli, oltre che con i vaporetti che attraccavano al moletto.

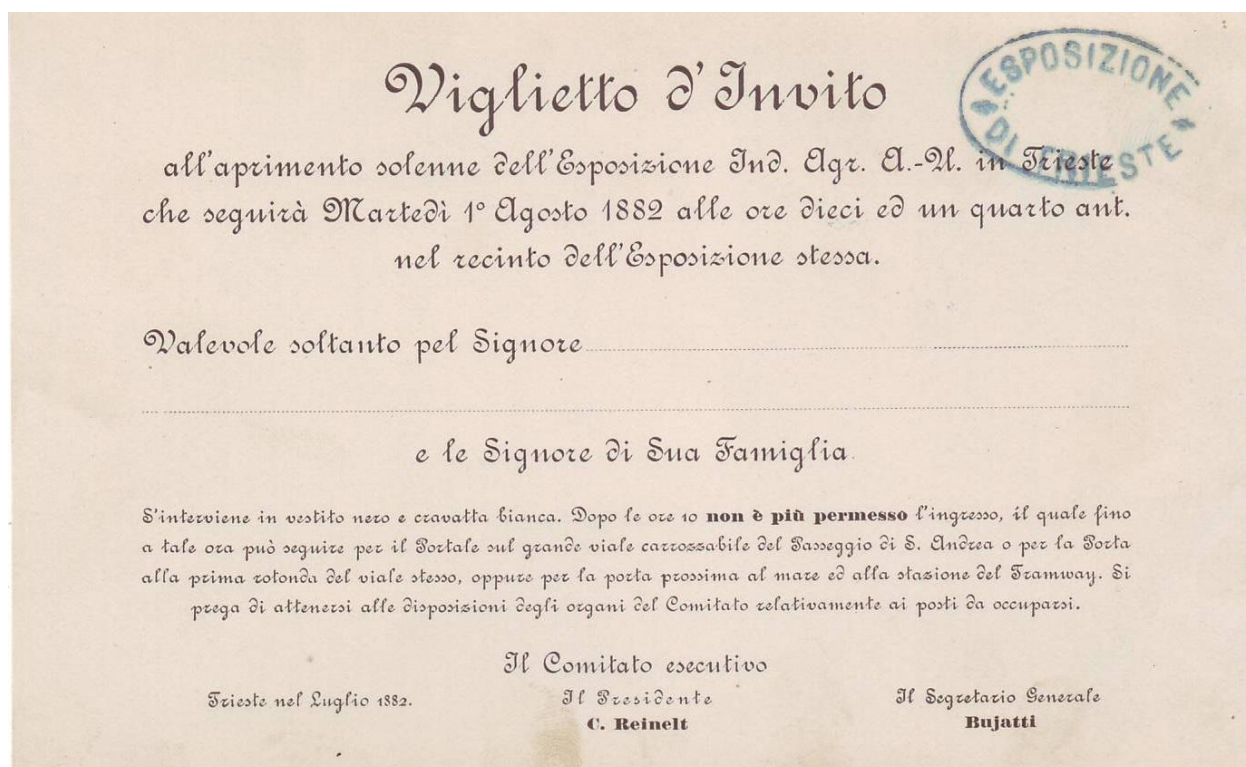
Dei 250 espositori individuati, molti declinarono l'invito.

Il 1° agosto 1882 la manifestazione fu inaugurata alla presenza dell'arciduca Ludovico. Tutta la città venne illuminata a festa; seguirono giorni di cerimonie, ricevimenti e musiche.

Nel contempo si moltiplicarono le sommosse e gli attentati; alcuni espositori, non sentendosi sicuri, volevano abbandonare l'esposizione, che comunque era poco frequentata.



Fig. 4: l'ingresso dell'Esposizione Industriale.



L'imperatore Francesco Giuseppe, con la consorte Elisabetta ed i principi ereditari, per favorire l'esposizione, annunciarono la loro presenza. Fu preparata una grande accoglienza, come da programma in figura 6 (pagina seguente).

IN relazione all'antecedente manifesto, la Presidenza Municipale si fa sollecita di rendere noto l'ordine nel quale verranno disposte le singole dimostrazioni di omaggio e di pubblica festa, per la faustissima presenza in questa città dal 17 a tutto il 19 corr. delle LL. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice e delle LL. Altezze imperiali i principi ereditari.

PROGRAMMA.

Nel giorno di Domenica 17 corr. le LL. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice e la Serenissima Coppia Ereditaria arriveranno alla Stazione di Trieste con treno apposito da Miramar alle ore 10 circa. — L'arrivo degli Augusti ed Eccelsi Personaggi sarà segnalato dalle salve delle artiglierie dei forti del castello e dell'I. R. Marina e dal suono festivo delle campane di tutte le chiese di città. Passata in rassegna la compagnia d'onore dell'I. R. militare, schierata con bandiera e banda nell'interno della Stazione e ricevuti ivi gli umilissimi ossequi dei Capi delle I. R. Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le LL. Maestà e la Coppia Ereditaria scenderanno dalla gradinata dinanzi l'ingresso principale dell'edificio della Stazione ferroviaria degnandosi di entrare nel padiglione appositamente eretto sull'adiacente piazza decorata a festa.

Gli Augusti Ospiti accoglieranno ivi l'omaggio rispettoso del Consiglio della Città col Podestà alla testa, nell'atto stesso eletto numero di giovanette triestine avrà l'onore di offrire riverentemente a S. M. l'Imperatrice ed alla Serenissima Arciduchessa Stefania il tributo di fiori.

Gli Augusti Ospiti saliranno poscia negli equipaggi di corte recandosi per le Vie **Stazione, Ponte nuovo, Riva Carciotti, Piazza Grande e Lazzaretto vecchio**, all'Esposizione agricolo-industriale a S. Andrea; verso le ore 2 pom. faranno ritorno per la via di mare a Miramar d'onde S. M. l'Imperatrice e la Serenissima Coppia Ereditaria, mentre S. M. l'Imperatore partirà contemporaneamente nel proprio equipaggio di corte per recarsi all'Edificio dell'I. R. Luogotenenza, ove si degna ammettere alla Sovrana Sua presenza le I. R. Autorità e Corporazioni. Alle ore 5 pom. S. Maestà farà ritorno a Miramar per la via di terra.

Alle ore 8 avrà luogo l'illuminazione degli edifici della città, delle colline, dei casini di campagna, delle rive e dei navigli stanziati nel porto.

Sopra un piroscalo dell'I. R. Lloyd austro-ungarico gli Eccelsi Personaggi faranno una gita nel golfo per godere del gradito spettacolo dell'illuminazione, degnandosi poscia di visitare il piroscalo del Lloyd "Berenice".

Alle ore 10 di sera ha luogo il ritorno degli Augusti Personaggi a Miramar.

Qualora pel tempo meno propizio l'illuminazione non potesse aver luogo nella sera anzidetta, verrà rimessa alla prossima od alla successiva a questa, con analogo cambiamento nelle disposizioni delle serate rispettive.

Nella sera dell'illuminazione **resta interdetto il movimento delle vetture pubbliche e private e dei carrozzoni del Tram** dalle ore 6 alle 10.

Lunedì 18 Settembre. S. M. l'Imperatore parte da Miramar per la via di terra onde imprendere in città l'ispezione militare e dalle ore 8 alle 10^{1/2} si degna accordare udienze nel palazzo dell'I. R. Luogotenenza.

Alle ore 10^{3/4} S. M. si reca col yacht imperiale dal Molo S. Carlo all'Arsenale del Lloyd. — S. M. l'Imperatrice e le LL. Altezze imperiali partono pure per la via di mare da Miramar all'Arsenale del Lloyd, ove si degnano assistere al varimento del piroscalo "Medusa", che ha luogo alle 11 a. m.

Dalle 12 alle 2 pom. S. M. l'Imperatore visita l'I. R. squadra ancorata nel golfo di S. Andrea, mentre S. Maestà l'Imperatrice e le LL. Altezze imperiali assistono dal yacht all'ispezione della flotta.

Alle ore 2 gli Augusti Personaggi partono pel Molo S. Carlo dal quale S. M. l'Imperatore e S. Altezza il Principe Ereditario si portano a visitare i magazzini generali ed i lavori del porto nuovo.

S. Maestà l'Imperatrice e la Serenissima Arciduchessa Ereditaria si recano in carrozza all'Istituto Elisabetino per la **Via del Corso e Barriera vecchia** e da là a Miramar.

Ispezionati i magazzini ed i lavori del porto nuovo, S. M. l'Imperatore ed il Serenissimo Principe Ereditario si recano alle ore 4 per la **Piazza della Stazione** e la nuova **Strada di Miramar** alla Residenza imperiale.

Alle ore 8 gli Augusti Ospiti si recano col proprio corteggio per la **Via Ghega, Piazza della Caserma, Via del Torrente, Corsia Stadion e Via Piccolomini**, tutte illuminate, al Politeama Rossetti, ove sarà data in onore degli Eccelsi Personaggi rappresentazione di gala col ballo "Excelsior".

La Spettabile Direzione del Teatro Politeama avrà l'onore di ricevere le LL. Maestà e le LL. Altezze imperiali all'ingresso del Teatro.

Il ritorno a Miramar dal Teatro segue per le Vie **Ireneo, Corsia Giulia, Corsia Stadion, Torrente, Ghega e Strade Barcola e Miramar**.

Martedì 19 Settembre. Durante la mattina gli Augusti Personaggi si recano col yacht imperiale nella valle di Muggia e da là scendono a terra per visitare l'Esposizione.

Alle 4 pom. avrà luogo dinanzi all'Edificio del Ferdinando in vetta al Cacciatore convenientemente decorato una Festa popolare con estrazione di regali rallegrata dal suono di bande musicali, ove ragazze del territorio triestino vestite in costume nazionale intrecceranno danze.

Le LL. Maestà e le LL. Altezze Imperiali si recheranno nei cocchi imperiali per la **Strada di Miramar, Barcola** e per le Vie **Ghega, Piazza della Caserma, Torrente, Corsia Stadion, Corsia Giulia**, convenientemente adobbate, al **Cacciatore** per onorare di Loro visita il Bersaglio della Società triestina del tiro a segno e per assistere dall'edificio pubblico al Cacciatore, alla Festa campestre.

Il ritorno degli Augusti Personaggi a Miramar avrà luogo dopo le 6.

Fu reso di pubblica ragione questo programma affinché ogni cittadino, sia con addobbi delle case sulle vie di passaggio, sia con luminarie, sia colla presenza alle feste indicate possa contribuire a rendere splendida l'accoglienza in Trieste dell'Augusta Famiglia Imperiale

DALLA PRESIDENZA MUNICIPALE

Il giorno seguente l'imperatore era atteso a Sant'Andrea per una festa a bordo della Berenice, nave del barone Morpurgo, ma si sparse la voce di un attentato sulla stessa nave: per ragioni di sicurezza i sovrani non parteciparono. Le autorità erano allertate, si parlò di bombe poste sulla strada ferrata, all'esposizione, nelle barche. L'imperatore se ne andò sdegnato per l'ostilità che gli venne dimostrata e non ritornò mai più a Trieste.

In sostanza, l'Esposizione si rivelò un gran fiasco, sia dal punto di vista politico che economico, e la scarsità di visitatori contribuì in modo rilevante alla rarità dell'annullo riportato in figura 7!



Fig. 7: cartolina postale da 2 kr. Spedita da Trieste il 15.9.1882 per Mödling, bollata con il raro annullo TRIEST / INDUST. AUSSTELLUNG in dotazione all'ufficio postale aperto all'interno dell'Esposizione.



Fig. 8, 9, 10 e 11: alcune rare immagini dell'Esposizione di Trieste del 1882.





Fig. 12: interno del padiglione ungherese.



*La medaglia coniata a ricordo dell'Esposizione Industriale Agricola di Trieste
(Metallo: bronzo argentato; diametro: 60,37 mm; peso 74,94 gr.).*

Giorgio Cerasoli

UN TENENTE COLONNELLO DEL REGIO ESERCITO SUL FRONTE DELL'ISONZO: ATTILIO PROSDOCIMI

Alcuni anni fa apparvero sui banchi di un commerciante alcune centinaia di cartoline di posta militare italiana della 1^a guerra mondiale, spedite dal fronte isontino da un ufficiale e dirette quasi tutte alla moglie Adele, residente in Lombardia.

Evidentemente qualche parente dell'ufficiale vendette questo piccolo archivio, di certo per pochi soldi, disperdendo così un interessante pezzo di storia.

La caratteristica di questa corrispondenza spedita dal fronte isontino consiste nel fatto che quasi tutte le cartoline postali in franchigia non furono censurate in quanto la maggior parte della corrispondenza riporta in chiaro la località di provenienza ed in alcuni casi anche un'accurata descrizione geografica dei luoghi, cosa all'epoca proibitissima per ragioni di sicurezza militare.

E'probabile che, essendo il Prosdocimi un personaggio noto ed un alto ufficiale, il censore, di solito un graduato, abbia avuto riguardo o soggezione a modificare lo scritto.

Comunque sia l'insieme della corrispondenza risultava essere molto interessante e offre un chiaro quadro di quelle che erano le vicissitudini sul fronte di guerra isontino.

<http://aspfvg.org>



<http://aspfvg.org>

Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia

[Home](#)

[Mostre e Manifestazioni](#)

[Pubblicazioni](#)

[Rivista sociale](#)

[Area Riservata ai Soci](#)



Benvenuto!

Questo è il sito web dell'Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia, che raccoglie un gruppo di appassionati alla ricerca della Storia Postale della nostra Regione.

Ci riuniamo periodicamente per scambiarsi materiale, opinioni, conoscenza e per concordare partecipazioni a Mostre sociali, Regionali, Nazionali ed Internazionali allo scopo di farci conoscere e di partecipare e stringere contatti con la vita e le attività di altri Circoli ed Associazioni aventi il nostro stesso obiettivo.

Proseguendo nelle voci del sito imparerete a conoscerci meglio

... e grazie per averci visitato!

Prossimi eventi

Riunione Mensile dei Soci

11 marzo 2017 alle 15:30 – 18:30

Ristorante del Doge, Via dei Dogi 2 – 33033 Villa Manin di Passariano – Codroipo (UD)

Riunione Mensile dei Soci

8 aprile 2017 alle 14:00 – 17:00

Ristorante del Doge, Via dei Dogi 2 – 33033 Villa Manin di Passariano – Codroipo (UD)

Riunione Mensile dei Soci

13 maggio 2017 alle 14:30 – 17:30

Ristorante del Doge, Via dei Dogi 2 – 33033 Villa Manin di Passariano – Codroipo (UD)

- Codroipo

Attilio Prosdocimi era, similmente a tanti altri ufficiali italiani, reduce dalla Libia, come lui stesso specifica in un suo scritto e giudicò il terreno carsico peggiore del deserto libico.

Giunse in Friuli con il grado di maggiore nei primi mesi del 1916 e prese alloggio a S. Mauro in una casa colonica. In seguito occupò una stanza messa a disposizione dal parroco di Premariacco “abbastanza comoda, molto pulita e con un buon letto”.

n. 15 Cartolina postale italiana in franchigia
Corrispondenza del R. Esercito

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome e Nome A. Prosa

Grado _____

Reggimento e Arma 121° Regg. Fant.

Compagnia 32a Divisione

Squadron _____

Batteria Quar di guerra

Riparti speciali _____

Alfa Gen^{ma} Signore
Adèle Prosdocimi
Piazza Malaspina, 2
Cortona
(Prov. di Alessandria)

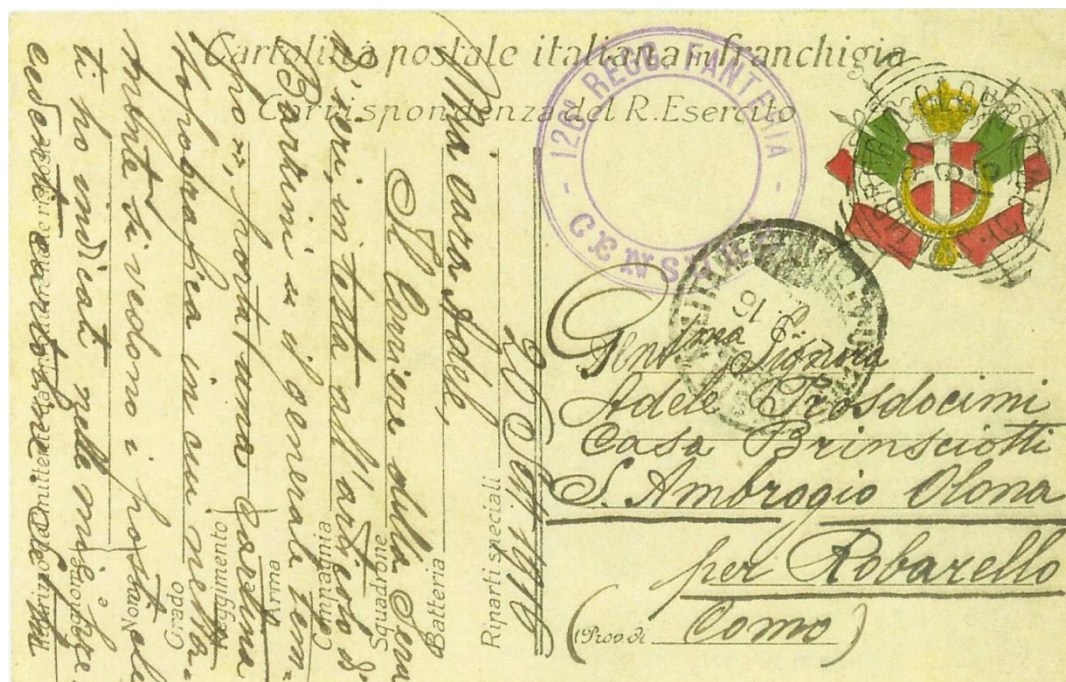



Premariacco, 18-3-1916
Mia cara Adeline.
Con la partenza di tutte le truppe e del Comando del mio Reggimento da questo paese, non solo devo passare aggregato per pochi giorni ad un altro Reggimento, ma ancora devo spostarmi di alloggio per trovarmi più vicino alle nuove truppe al comando delle quali sono stato destinato. Finora ho abitato in una casa colonica di S. Mauro, frazione di Premariacco; domani mi trasferirò in Premariacco nella casa del parroco, che mi ha messo a disposizione una camera abbastanza comoda e pianterreno, molto pulita, con un buon letto, ma che ha l'inconveniente d'essere alquanto umida. Altro inconveniente è rappresentato dalle campane, che incominciano alle 5 del mattino.

In questo periodo venne assegnato alla Brigata Firenze (reggimenti 127 e 128) della 32^a divisione, che combatteva nella zona di Plava – Canale d'Isonzo.

Egli però non seguì il reggimento ma rimase a Premariacco fino al giugno 1916 essendo stato incaricato di ispezionare alcune località di retrovia come Medea e Gradisca. Nell'agosto 1916 passò alla Brigata Siena (reggimenti 125 e 126) della 4^a divisione con la quale combattè sul Carso a Loquizza (Lokvica), località oggi in Slovenia e situata a poca distanza dal Vallone.

Da qui egli descrive alla moglie Adele in modo circostanziato e puntiglioso le alture vicine (Nad Logem, Faiti, Veliki Hribach), sedi di feroci battaglie e per molti mesi contese tra i due eserciti.



ancora conservi il giornale, vedrai sulla sinistra della cartina il vallone d'Oppaichingella che ha direzione da nord a sud, per corso nel fondo da una bella strada carsicabile; e all'imbocco d'esso, immediatamente a sud di Rupa, il monte Nad Logem, la cui quota superiore è di 265 m., e fa parte della catena di monti che costeggia il fiume Oppaico (rallata di Lubiana). Detta catena ha un andamento generale verso est, con fianchi molto ripidi (e scoscesi verso il fiume, e presenta una successione di cime sempre più elevate man mano che procede verso est. Dopo il Nad Logem, viene il Veliki Hribach (348), poi il Part An. (432), il Golnek (418), il Brysonek (513), lo Stol (533) ecc. - E smetto subito di parlarvi su tale argomento, (continua)

Qui venne decorato di medaglia d'argento per gli atti di audacia e temerarietà compiuti.

Nel novembre 1916 venne inviato con la 7^a divisione in Val Duole, tra la catena montuosa del Colovrat e le alture di S. Lucia e S. Maria (Mengora), che costituivano la testa di ponte austriaca di Tolmino.

Ammalatosi, passò alcune settimane nell'ospedaletto da campo n° 30 presso Kušcarji e, una volta guarito, venne aggregato al 95° regg. di fanteria (Brigata Udine).

Fu poi trasferito a Lecce con incarichi amministrativi e ritornò nell'ottobre 1917 sul fronte dell'Isonzo al comando del 3° reggim. Fanteria (Brigata Piemonte) per sostituire il tenente colonnello Carlo Dotto de Daneo, morto in combattimento il 17 ottobre durante un attacco sul Monte S. Marco presso Gorizia.

In questo settore il Prosdicimi venne aggregato alla 48^a divisione e il giorno 27 ottobre scrive alla moglie tranquillizzandola, quando già il 24 ottobre gli austro-tedeschi avevano sfondato a Caporetto e il 27 erano alla periferia di Udine.



Riuscì a ritirarsi appena in tempo, dirigendosi verso il ponte sul Tagliamento a Codroipo poco prima che venisse fatto saltare, evitando così la cattura assieme ad una parte del reggimento. In seguito giunse al Piave, ove combattè sempre con il grado di tenente colonnello a capo del 3° reggimento di fanteria della Brigata Piemonte.

Interessante evidenziare la cartolina postale del 6 aprile 1917, sulla quale si nota che il timbro di Posta Militare della 19^a divisione venne ricoperto con un tampone di colore nero.



Questo trattamento speciale, iniziato nel gennaio 1917, era riservato alla corrispondenza diretta dal fronte verso le province di Como, Novara e Sondrio.

Giorgio Cerasoli

L'IMPERIAL E REGIO REGGIMENTO DI FANTERIA Nr. 97 SUL CARSO DI S. MARTINO

Le vicissitudini dell'imperial e regio reggimento di fanteria nr. 97 durante la 1^a guerra mondiale sono particolarmente interessanti per la storia locale, in quanto questa formazione militare era costituita per circa il 30% da soldati di lingua slovena, per il 20% da croati e per il 50% da italiani provenienti da Trieste e dintorni, dall'Istria e dai distretti di Monfalcone, Cervignano, Cormons e Gradisca.

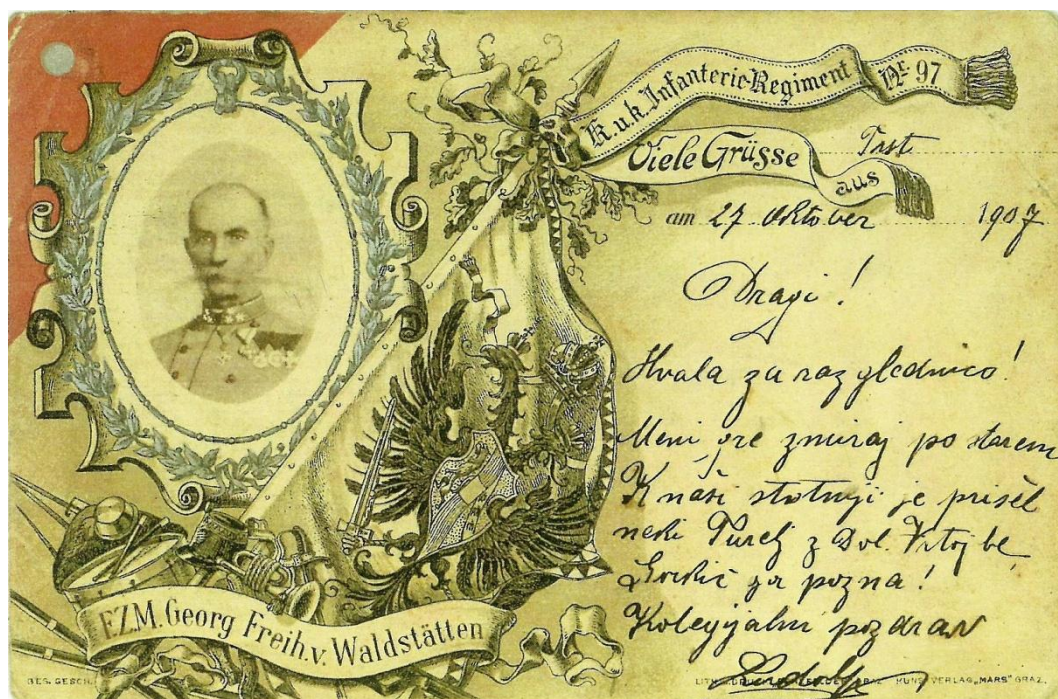
Erano presenti anche combattenti, soprattutto ufficiali, di altre etnie come tedeschi e ungheresi.

Il reggimento era formato da 4 battaglioni e sino al maggio 1915 la sede del 3° battaglione era a Trieste, nella caserma di piazza Grande, attuale piazza Oberdan, che fungeva da deposito (Kader) e da centro di reclutamento.

Dopo il maggio 1915 il deposito si spostò in Stiria a Radkersburg.

Il reggimento si distingueva per le mostrine color rosa (Rosenrot) e la lingua italiana era ufficialmente riconosciuta, vista la preponderanza numerica dei militari italofoeni presenti.

Il comandante titolare (inhaber) del reggimento era il generale di artiglieria barone Georg von Waldstätten



Cartolina del 97° reggimento¹ partita da Trieste il 27 ottobre 1907 e diretta a Gorizia con l'effigie del titolare del reggimento Georg Freiherr von Waldstätten tra simbologie patriottiche.

1. La dicitura ufficiale in tedesco era la seguente:

"K.u.K. Infanterie Regiment Feldzeugmeister Georg Freiherr von Waldstätten Nr. 97"

I 4 battaglioni che costituivano il 97° contavano in tempo di pace globalmente circa 5.000 uomini, che potevano aumentare notevolmente per esigenze belliche.

La sede del comando ed anche del 1° e 2° battaglione era Bjelovar in Croazia, mentre il 4° era di stanza a Carlstadt (Karlovac) in Croazia ed il 3°, come si è già visto, era di guarnigione a Trieste.

Scoppiata la guerra tra Austria-Ungheria e Russia, l'11 agosto 1914 il 3° battaglione partì da Trieste in treno per riunirsi agli altri 3 battaglioni, inquadrati nella 28^a divisione del III° Corpo d'Armata.

Il 97°, spedito in tutta fretta in Galizia, ebbe il 26 agosto il battesimo del fuoco a Leopoli (Lemberg) e qui prese parte ai vari combattimenti contro i russi, subendo fortissime perdite.

Questa premessa per delineare molto succintamente la storia del 97° che da fine giugno ai primi di agosto 1915 durante la 1^a (23 giugno-7 luglio) e la 2^a (18 luglio-3 agosto) battaglia dell'Isonzo fu presente in prima linea presso S. Martino sulle alture di Bosco Cappuccio, sopra Sdraussina.

Il reparto qui presente era il X battaglione di marcia del 97°, che venne spedito con grande urgenza in zona per tentare di bloccare l'avanzata della brigata Sassari verso Castelnuovo.



Cartolina di posta da campo austriaca² del 29 agosto 1915 spedita dal sottotenente Terstl, in forza al X battaglione di marcia del 97° reggimento dalla zona di S. Martino e diretta a Vienna alla madre. Egli scrive: "... la fanteria italiana per ora ci lascia in pace, ma la loro artiglieria ci tormenta ...".

Il battaglione era inquadrato nella 58^a brigata di montagna della 93^a divisione di fanteria austro-ungarica comandata dal Maggior Generale von Boog.

I battaglioni di marcia erano reparti in formazione presso dei centri di addestramento reclute (Etappenräume) che sul Carso triestino erano collocati a Divaccia, Duttogliano, Sesana e Basovizza. In questa località erano presenti varie strutture che cercavano di riprodurre il più fedelmente possibile le condizioni ambientali presenti in prima linea sul Carso.

2. La cartolina di posta da campo (Feldpost) non porta indicate la località di provenienza in quanto ciò era vietato rigorosamente per non dare informazioni utili al nemico.

Dalla data e dal numero di posta da campo (323) che indica l'unità di appartenenza, si deduce, senza alcun dubbio, che la cartolina proviene dalla zona di S. Martino.

Oltre al poligono di tiro di Basovizza, furono scavate trincee, fortificazioni e ostacoli di tutti i tipi, simili a quelli reali situati nei luoghi di combattimento. Le esercitazioni avevano la durata di un mese, dopo di che di solito le reclute venivano mandate a combattere. Quindi ogni mese veniva creato per ogni reggimento un nuovo battaglione che doveva rimpiazzare le perdite in combattimento.

Queste nuove formazioni venivano chiamate “battaglioni di marcia” (Marschbattailone) e ricevevano il numero progressivo ad iniziare dall’agosto 1914 (I Mar-bat.) per finire nel settembre 1918 con il XXXXII Marschbattailon.

Naturalmente l’esperienza bellica di queste formazioni era scarsa e venivano spesso mandate in combattimento in modo caotico sotto la spinta di una estrema necessità.

In seguito la denominazione di “Feldbattailone”, ovvero battaglioni di combattimento, significava l’avvenuta esperienza bellica (per i sopravvissuti) in prima linea di fronte al nemico.

Durante l’attacco del 26 luglio 1915³ a Q. 199 di Bosco Cappuccio, presidiato dal X della brigata Sassari, si trovarono di fronte italiani di cittadinanza austriaca contro altri italiani di etnia sarda.

Nel frastuono del combattimento i fanti della Sassari udirono dalle linee austriache una voce che gridava in italiano: “perché ammazzate i vostri fratelli? Siamo italiani!”.

Si dice che un ufficiale rispondesse: “se siete italiani parlate sardo!”

Naturalmente il combattimento continuò, perché ormai nulla poteva fermare la strage.

A ricordo di questi fatti d’arme, su iniziativa di alcuni cultori di storia locale, fu inaugurata alcuni anni fa a Q. 199 una lapide in memoria dei soldati austro-ungarici di nazionalità italiana appartenenti al 97° fanteria



Lapide commemorativa presente attualmente a Q. 199, sopra Sdraussina nell’area del castelliere preistorico, che ricorda i caduti del 97° (battaglione Isontino).

3. Nei dintorni di S. Martino vennero impiegati anche altri 3 reggimenti, provenienti dal Trentino, che reclutavano numerosi militari di lingua italiana.

Dal 23 al 24 luglio 1915 arrivarono sul Carso di S. Martino il 1° reggimento Landesschützen “Trient” (tiratori imperiali) ed il 4° Tiroler Kaiserjäger (cacciatori imperiali tirolesi).

Dal 26 al 27 luglio il 2° reggimento Landesschützen “Bozen”, come riserva della 93^a divisione.

Sarà anche interessante ricordare che il sito, posto in posizione strategica, fu abitato in epoca preistorica, allorché venne fortificato con una cinta muraria prendendo l'aspetto di un castelliere che fu studiato dall'archeologo triestino Carlo Marchesetti agli inizi del '900 prima della completa distruzione dei manufatti durante la prima guerra mondiale.

Così lo descrive l'illustre archeologo: "un castelliere, del quale però assai poche tracce sono visibili, trovatisi presso S. Martino (199 metri) al di sopra di Sdraussina".

BIBLIOGRAFIA

- L. Cadeddu "La storia della Brigata Sassari nella guerra del 1915" – Gaspari, 2008
R. Todero "Dalla Galizia all'Isonzo. Storia e storie dei soldati triestini nella Grande Guerra" – Gaspari, 2006
A. Sema "La Grande Guerra sul fronte dell'Isonzo (vol. 1°)" – Ed. Goriziana, 1995
C. Marchesetti "I castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia" – Ed. I. Svevo – Trieste, 1981
E. e S. Vittori "La Grande Guerra sul Carso di Castelnuovo nelle prime 6 battaglie dell'Isonzo" – Ass. Amici di Castelnuovo, 2010
Gruppo Spel. Carsico "S. Martino e l'albero storto", 2015
AA.VV. "La bora", rivista mensile – anno III° n° 5 – Trieste – giugno 1979.



La sede del 3° battaglione a Trieste, nella caserma di piazza Grande, attuale piazza Oberdan, che fungeva da deposito (Kader) e da centro di reclutamento.

Giorgio Cerasoli

GRADO – “EXPOSITUR” 466 b

Il giorno 26 maggio 1915 Grado venne occupata senza combattimenti da un reparto di bersaglieri, in quanto il presidio militare austriaco si era già allontanato verso il Carso.

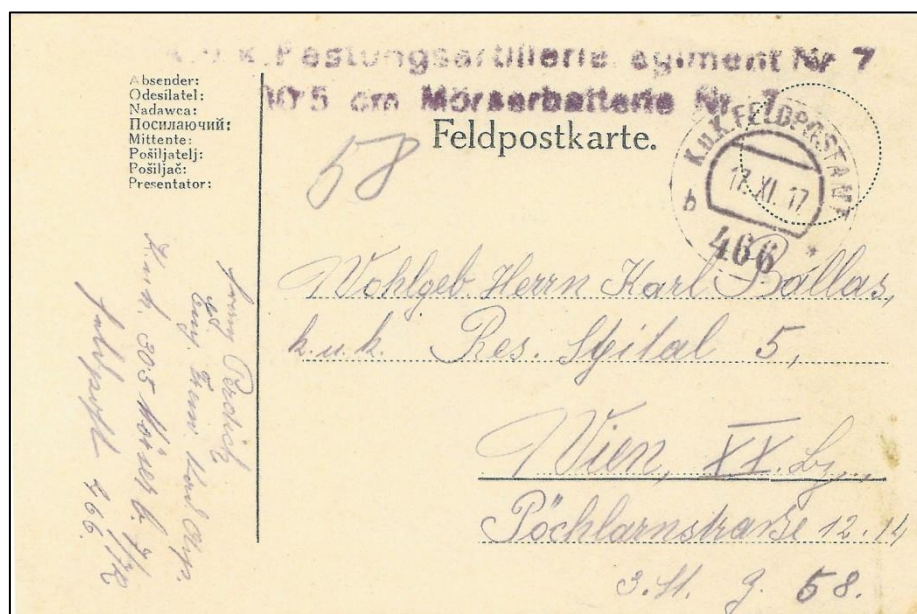
L'occupazione italiana durò sino al 30 ottobre 1917 quando, in seguito alla ritirata del regio esercito causata dallo sfondamento di Caporetto, le prime pattuglie austro-ungariche giunsero a Grado senza trovare alcuna resistenza, in quanto il presidio militare italiano aveva abbandonato la cittadina poche ore prima.

Tra le prime iniziative intraprese dall'amministrazione austriaca ci fu l'apertura di una “Expositur”, ossia di una ricevitoria o collettorie postale, onde permettere un regolare servizio militare di spedizione delle lettere da un località allora isolata, ma molto importante dal punto di vista strategico.

Questa “Expositur” venne aperta nel novembre 1917 e funzionò sino all'ottobre 1918, facendo uso di un annullatore con il numero di posta da campo **466 b**.

La collettorie dipendeva dall'ufficio di posta da campo di Cervignano che aveva in dotazione i numerali **466 e 466 a**.

Ritengo interessante esaminare attentamente alcune “Feldpost” spedite dalla “Expositur” di Grado.



Cartolina di posta da campo austriaca del 17 novembre 1917, pochi giorni dopo il ritorno dell'Austria a Grado, spedita a Vienna da un aspirante cadetto volontario in ferma di un anno, in forza al reggimento nr. 7 di artiglieria di fortezza dotato di mortai da 305 mm.

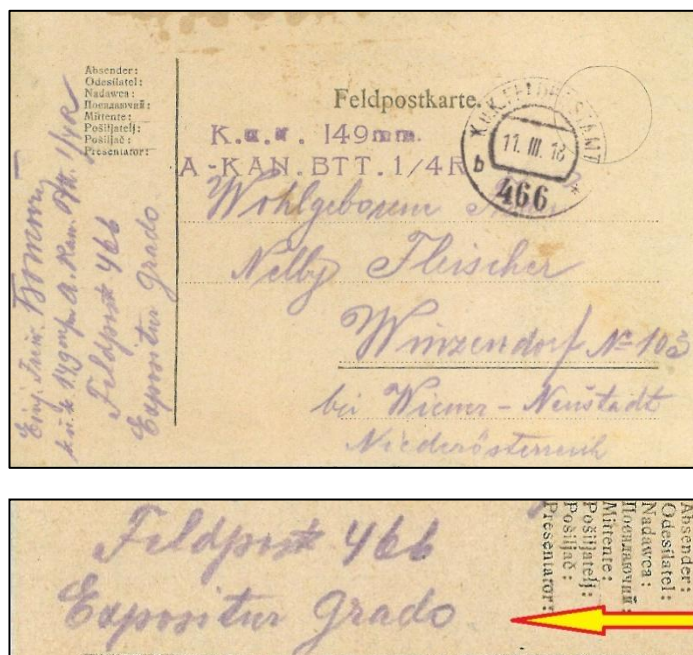
Egli scrive: ... qui sulla signorile isola sull'Adriatico feci una gita.

Alla sera persi la nave e dovetti pernottare alla Casa del Marinaio della marina da guerra. La stazione balneare è carina e l'acqua marina è calda e salubre. Il sole qui ha buone intenzioni. Per arrivare in terraferma ci vuole ½ ora con un motoscafo a benzina ...”.

Interessante “Feldpost” dell’11 marzo 1918 che presenta in chiaro la dicitura “Expositur Grado”, non censurata e spedita da un volontario in ferma annuale in forza ad una batteria di cannoni da 149 mm.

Si tratta, molto probabilmente, di artiglieria italiana di medio calibro, presente a Grado come difesa costiera e riattivata dagli artiglieri austro-ungarici.

Infatti, a causa del peso di alcune tonnellate, questi cannoni vennero lasciati sul posto dopo essere stati sabotati dagli italiani in fuga, in quanto il loro ritiro e trasporto non sarebbe stato possibile in tempi rapidi.



Cartolina illustrata di Grado spedita il 19 luglio 1918 a Graz da un caporale assegnato ad una batteria di marina dotata di cannoni da 15 cm. L/50.

La scritta in tedesco “Stazione balneare GRADO vita in spiaggia”, presenta un maldestro tentativo di cancellazione della località (Grado) come esigevano i regolamenti della censura austriaca.

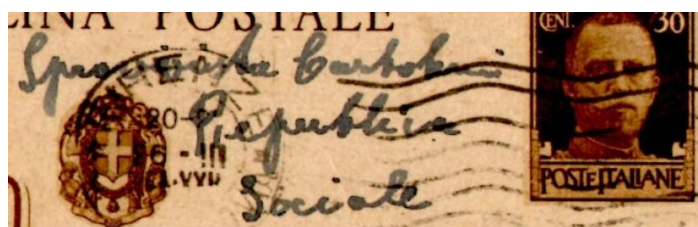


Maurizio Zuppello

L'ARTE ITALIANA DI ARRANGIARSI

Molto probabilmente la signora Bice di Roma, quando il 25 marzo del 1944 decise di scrivere alla sua amica Olga di Padova, non sapeva che, mentre per i francobolli con effigie reale non sovrastampati era stato deciso che andassero fuori corso il 15 marzo, per gli interi postali (cartoline postali, biglietti postali, ecc.) la data stabilita era il 16 agosto 1944.

Fatto sta che per poter utilizzare la cartolina postale da 30 c. sotto riprodotta e non correre il rischio del mancato inoltro o della tassazione, si preoccupò di scrivere accanto all'impronta del valore quanto segue: "Sprovvista Cartoline Repubblica Sociale".



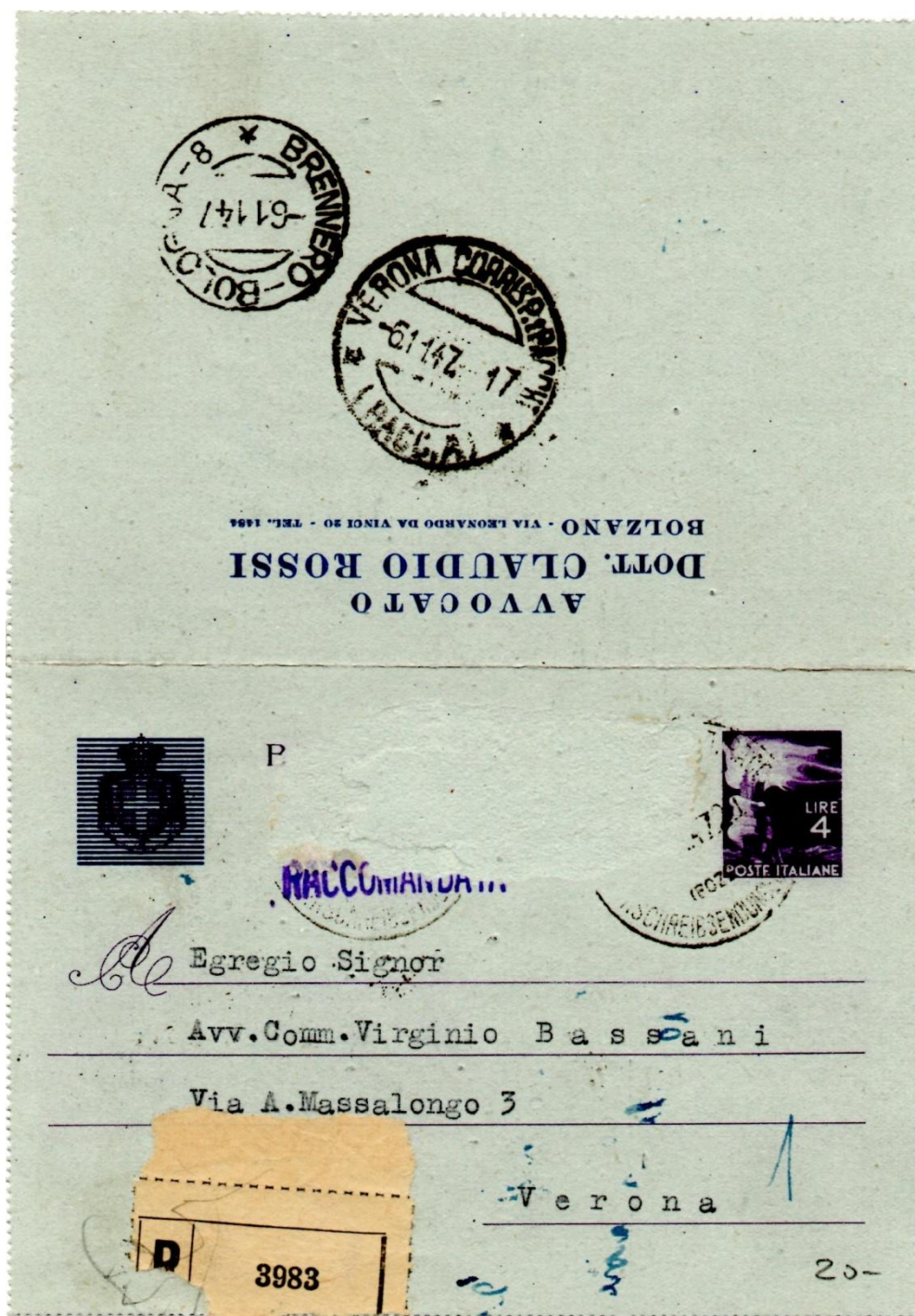
Roma 25.3.44.
Caro Olga
Spero questa mia ti trovi
bene in salute, come è di
me. Vorrei avere tue no-
tizie che da tanto tempo
non ho, prova a scriver-
mi, con esposto. Questa mia
la faccio impostare a Firenze
così sono più sicura che ti
arrivi. Ti auguro unita alla
tua Maria buona Pasqua.
Spero avrai notizie di Bepi
e billette. Da Mantagna
una volta tanto ho no-
tizie. In questi momenti
ti vorrei esserti vicina
ti penso sempre. tanti
baci tua amica Bice



Il timbro meccanico "FIRENZE FERROVIA" ci dà conferma di un ulteriore accorgimento che la signora Bice si preoccupò di adottare e quale sia lo apprendiamo dal testo della cartolina, dove scrive "Questa mia la faccio impostare a Firenze così sono più sicura che ti arrivi".

Nel 1947 uno studio professionale di Bolzano, per poter utilizzare i biglietti postali da 4 lire con stemma sabaudo di cui probabilmente disponeva, si rivolse ad una tipografia per far stampare i propri dati all'esterno ed all'interno degli stessi e per **obliterare**, sempre a stampa con un assieme di sbarre orizzontali, lo stemma sabaudo.

Per comprendere la singolarità dell'accaduto è opportuno rifarci al Bollettino n. 9 del 21 marzo 1947 che disponeva quanto segue per i bollettini pacchi: "Allo scopo di procedere, presso le **Direzioni provinciali**, alla **obliterazione**, a mezzo apposito **timbro**, della effigie dell'ex re Vittorio Emanuele III e del fascio littorio sui bollettini pacchi, si invitano gli Uffici ad inviare alle rispettive casse provinciali le proprie giacenze dei bollettini stessi".



Gli studiosi di storia postale ed in particolare quelli che si interessano di interi postali (Filanci e Sopracordevole) ci informano che ciò dette origine a tutta una serie di oblitterazioni realizzate dalle Direzioni Provinciali ed ottenute con timbri applicati manualmente che riguardarono i bollettini pacchi e che nel 1947 *“ne viene usata sovente una con REPUBBLICA ITALIANA sovrastata da barre orizzontali, che si ritrova talvolta anche sugli ultimi biglietti postali e cartoline della Democratica con stemma sabaudo ancora in circolazione”*.

Bibliografia:

F. Filanci e C. Sopracordevole : Il Nuovo Pertile, ediz. 1999

F. Filanci e D. Bogoni: Cronaca Filatelica, speciale n. 1, 1996

Dr. Veselko Guštin

LE EMISSIONI PROVVISORIE DEL LITORALE NEL 1945

Dopo il 1° maggio 1945 nel Litorale si usavano francobolli della Repubblica Sociale Italiana (RSI) soprastampati con dicitura: 1-V-1945 TRIESTE-TRST, 3-V-1945 FIUME - RIJEKA e ISTRÀ e con la stella e nuovi valori in Lire.

I francobolli TRIESTE-TRST erano ufficialmente in vigore fino al 18 luglio 1945, ma realmente sono stati utilizzati in zona A sotto l'amministrazione alleata (AMG) fino al 21 settembre 1945 e sotto il governo militare jugoslavo (VUJA) fino al 31 dicembre 1945.

La maggior parte della letteratura filatelica italiana afferma che questi francobolli fossero posti in vendita solo a Trieste, Monfalcone e Ronchi. Secondo i nostri risultati è innegabilmente vero che si usavano anche in alcuni uffici postali in zona B. Non è noto alcun documento di storia postale che provi che quest'ultimo francobollo sia stato utilizzato nella Croazia.

Nell'articolo "Memorie d'inizio della filatelia a Capodistria" (Filatelistični zbornik III, 1986, pag. 55) il defunto Janko Fili dice che cosa poteva acquistare presso l'ufficio postale a Capodistria (casa dei Madonizza) nei primi giorni di settembre del 1945: "All'ufficio postale ho ricevuto solo alcuni pezzi della serie "Monumenti distrutti" con soprastampa "1-V-1945 TRIESTE- TRST", alcuni francobolli della serie "Monumenti distrutti" e della R.S.I. soprastampati ISTRÀ che erano soprastampati una seconda volta con i nuovi valori di 4, 6, 10 e 20 Lire e alcuni francobolli con soprastampa "FIUME- RIJEKA", così come i primi esemplari della emissione regolare di Lubiana con dicitura "ISTRÀ – SLOVENSKO PRIMORJE/ISTRIA –LITTORALE SLOVENO", emessi gradualmente dal 15 agosto al 24 dicembre 1945. Quelli con soprastampa "PORTO" sono stati messi in circolazione dopo il 31 dicembre 1945."

Dobbiamo sapere che l'amministrazione militare Jugoslava (VUJA) ha governato a Trieste fino al 12 giugno 1945! Solo dopo la delimitazione in Zona A e B, VUJA si trasferisce a Fiume/Rijeka! Possiamo supporre che francobolli con soprastampa TRIESTE - TRST si utilizzassero regolarmente in vari uffici postali della zona A e B. D'altra parte, la 1° soprastampa ISTRÀ sui 15 francobolli Monumenti distrutti e RSI si usava solo a Pola/Pula e le lettere sono molto rare. Non sono noti esemplari della 1° soprastampa ISTRÀ nelle altre parti dell'Istria, o anche nel Litorale sloveno.

Questo non significa che essi non siano stati utilizzati, perché VUJA il 25. 4. 1946 ha emesso un decreto dichiarando che questi francobolli "non sono validi sul territorio della Zona B"!

Tuttavia, gli esempi noti di storia postale con soprastampa FIUME – RIJEKA , e con 2° soprastampa ISTRÀ sono conosciuti sia sul territorio dell'Istria che del Litorale sloveno, oggi nella Slovenia e nella Croazia.

Tabella 1. Elenco degli usi conosciuti delle emissioni provvisorie:

TRIESTE/TRST	FIUME/RIJEKA	ISTRA, 2a soprastampa
Aurisina/Nabrežina, Devin/Duino (2), It.	Ajdovščina, Slo.	Dekani., Slo.
Divača/Divaccia Grotte del Timavo/, Slo.	Divača/Divaccia Grotte del Timavo/, Slo.	Il. Bistrica, Slo.
Koper/Capodistria, Slo.	Dobravljje, Slo.	Koper, Slo.
Monfalcone/Tržič, Milje /Muggia (2)	Il. Bistrica, Slo.	Pula, Hr., (1)
Pivka/S. Pietro del C., Slo.	Izola, Slo.	Rijeka, Hr.
Postojna/Postumia, Prestranek/Prestrane (2) Dutovlje /Duttogliano (2)), Slo.	Knežak, Slo.	Sečovlje, Slo.
/ Postojna-jama, Postumia- Grotte, Slo.	Koper, Slo.	Susak (Sansego), etc Hr.
Ronchi / Ronke, It.	Piran, Slo.	
Trieste/Trst, It.	Portorose, Slo.	
Vremski Britof/ Cave Auremiane, Slo	Postojna, Slo.	
San Pier d'Isonzo, It. (2)	Trnovo, Slo.	
	Vremski Britof/ Cave Auremiane, Slo.	
	Rijeka /Fiume/, Opatija /Abbazia/, Vodnjan, Klana, Rovinj, etc Hr.	

(1) 1° soprastampa ISTRA nota solo su lettere filateliche e rare lettere regolari, dopo il 12 giugno 1945, quando Pola diventa parte della zona A.

(2) Secondo la rivista Hrvatska filatelija, n. 1, anno 2008

Dopo il 12 giugno 1945, una volta istituiti governi separati nelle Zone A e B della Venezia Giulia, vengono emessi nella zona B i primi francobolli regolari con dicitura bilingue ISTRA-SLOVENSKO PRIMORJE/ISTRIA-LITORALE SLOVENO, mentre nella zona A si usano le soprastampe A.M.G.-V.G. sui francobolli del Regno d'Italia, della RSI, e della Luogotenenza. Circa la metà degli uffici postali in zona A sono oggi sul territorio della Slovenia in seguito alla firma del trattato di pace a Parigi del 15 settembre 1947, parte della zona A è andata all'Italia, buona parte della Zona B e il resto della Zona A sono andate alla Jugoslavia. Il Circondario di Trieste divenne Territorio Libero di Trieste (TLT).

Anche il TLT aveva due Zone, A e B, e rimase "in vita" fino al 26 ottobre 1954 (in seguito al Memorandum di Londra del 5 ottobre), quando la zona B e una piccola parte della zona A di 200 metri andò alla Jugoslavia, mentre il resto della zona A passò all'Italia. Per i collezionisti sloveni è molto interessante la posta da Škofije/ Albaro Vescova', che era l'unico ufficio postale della zona A passato poi alla Jugoslavia (oggi Slovenia).

Solo in questo ufficio postale sono stati utilizzati sia francobolli soprastampati AMG-VG (per Allied Military Government - Venezia Giulia) che AMG-FTT (... Free Territory of Trieste).

Adesso alla nostra lettera (Fig.1): è stata scritta dal filatelico Nazario Pobega, che è stato uno dei fondatori del Circolo Filatelico di Capodistria, il 15 dicembre 1948. É difficile dire che non sia "filatelica", *anche perché indirizzata a un noto filatelico di Trieste (NdR)*, ma si vede che è in tariffa e viaggiata.



Fig. 1. Lettera raccomandata per 12 Lire a Trieste con tutti i 3 provvisori da Capodistria/Koper.

Questo è dimostrato dal timbro TRIESTE (RACCOM.-B) 26.12.45 – 9, apposto al retro. Il bollo CAPODISTRIA/scalpellato POLA 21.12.1945 con la "R storta" si trova negli anni dal 1945 al 1946.

Dei francobolli abbiamo già scritto, che erano disponibili nelle piccole quantità a Capodistria.

Possiamo dire che VUJA (allora già a Rijeka), non "rispettava" la vecchia organizzazione italiana delle province, ma agiva in modo proprio comprendendo l'intera area della Zona B come un distretto.

Non bisogna quindi meravigliarsi che i francobolli provvisori ISTRRA 2° soprastampa, e RIJEKA-FIUME si trovino usati in vari luoghi, che oggi si trovano sia in Slovenia che in Croazia.



Fig. 2.
Cartolina da Postumia
con il timbro:
POSTOJNA 2 17.X.45.
affrancatura 1 L. assolta
con due francobolli da 50
c. (+ 1 L.) soprastampati
TRIESTE/TRST.

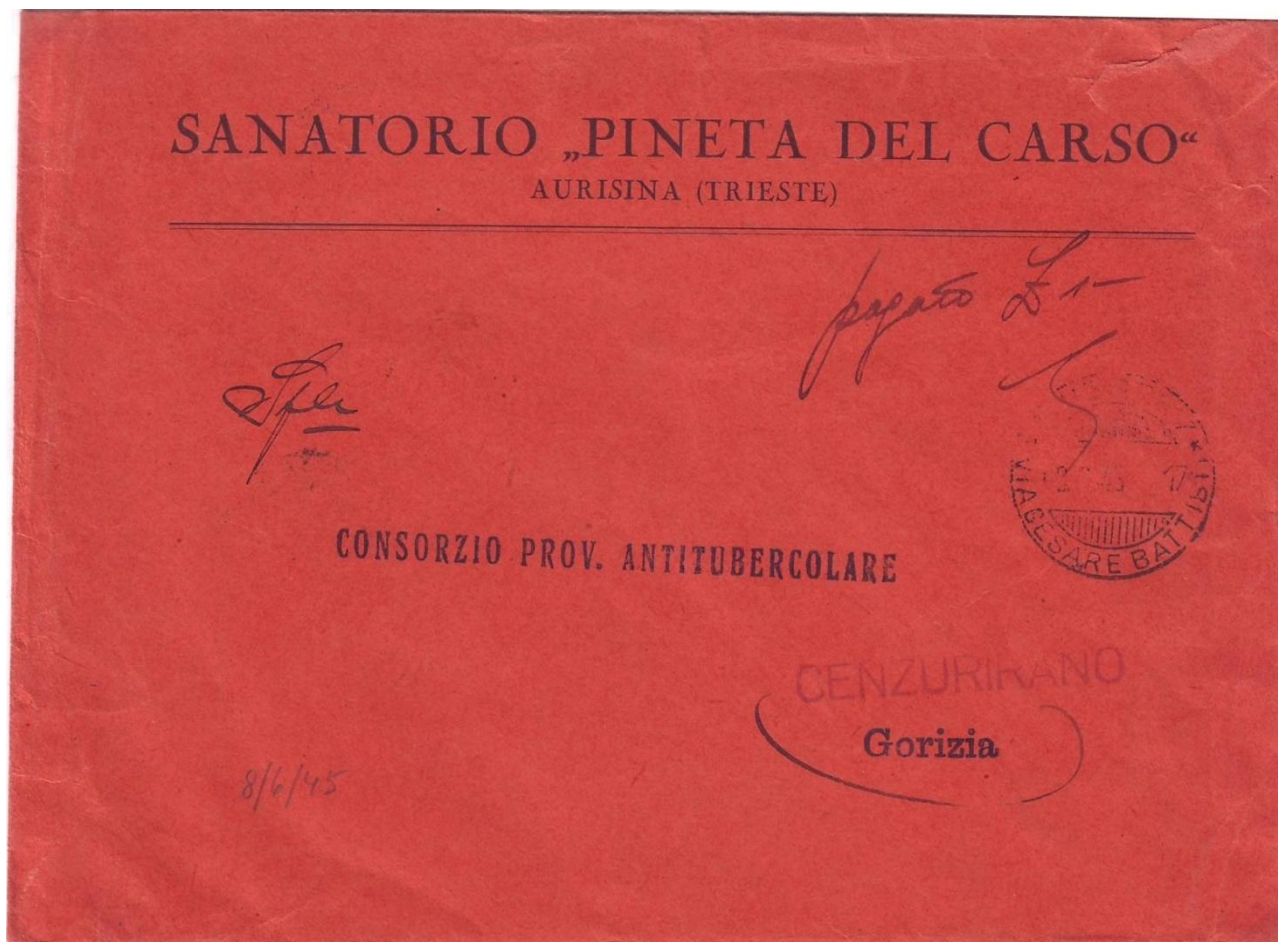
Sergio Visintini

PROVVISORI 1945

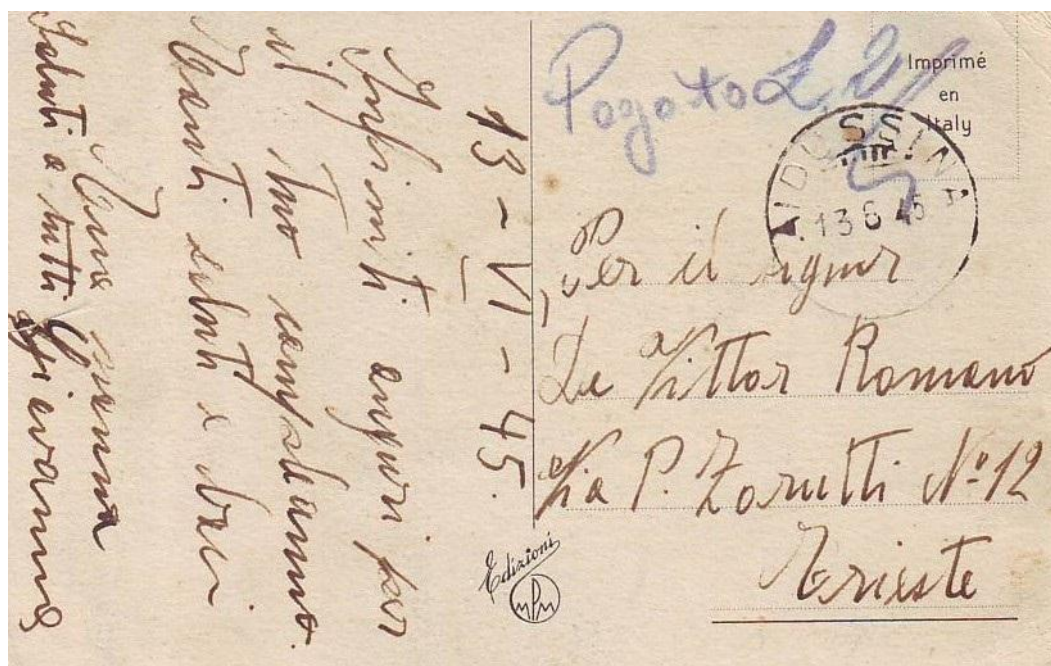
Riallacciandomi all'articolo di Guštin, vorrei aggiungere qualche immagine di documenti del periodo; innanzi tutto riporto alcuni esempi di affrancature in contanti.



In fig.1 un avviso di ricevimento per una raccomandata da Trieste 6 – via Vasari a Bagnoli della Rosandra per il Municipio di S.Dorligo della Valle, spedita il 12/5/1945 e recante il ben noto timbretto lineare RUSSO ELVI, che l'impiegata Elvira Russo Frausin aveva predisposto per attestare l'avvenuto pagamento del porto. Si nota inoltre che, durante i 40 giorni dell'occupazione jugoslava, l'ufficio di S.Dorligo, in realtà più importante di quello di Bagnoli, risulta chiuso.



In fig.2 si riporta una lettera con affrancatura pagata in contanti da Trieste 7 – via Battisti a Gorizia, spedita l'8 giugno. Si può dedurre che l'ufficio di Aurisina, dove ha sede il Sanatorio, era chiuso.



In fig.3 abbiamo un'interessante cartolina spedita il 13 giugno da Aidussina (Gorizia) a Trieste e pagata in contanti..

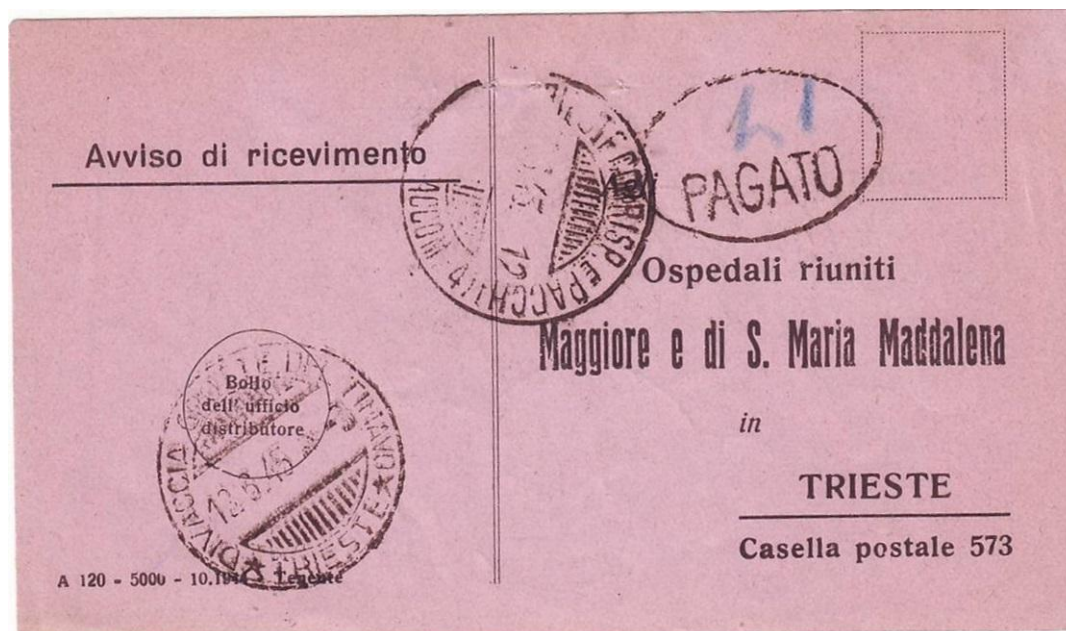
Si noti che il timbro deriva dalla scalpellatura di un Aidussina/Trieste (fig.4, sotto), utilizzato dal 1919 al 1923, quando il Commissariato Postale per la Venezia Giulia faceva capo a Trieste, quindi prima della creazione della Provincia del Friuli.

Non si butta via niente!



In fig.5 riporto un altro avviso di ricevimento degli Ospedali Riuniti, per una raccomandata, servizio pagato in contanti, spedita in data 13 giugno e destinata a Divaccia (all'epoca denominata Divaccia Grotte del Timavo), Trieste.

Con la successiva suddivisione della Venezia Giulia in Zona A e Zona B, la località passò quasi subito sotto l'amministrazione provvisoria jugoslava.



Come noto, dopo la partenza delle truppe jugoslave da Trieste e circondario, e fino all'introduzione dei francobolli soprastampati AMG/VG, furono in uso per pochi giorni i francobolli della RSI soprastampati TRST (disposti dalla Delegazione Militare PPTT jugoslava di Trieste il 25 maggio e messi in vendita a Trieste il 12 giugno, proprio il giorno in cui si insediò a Trieste il Governo Militare Alleato!) e successivamente le rimanenze di francobolli della RSI e del Regno d'Italia/Luogotenenza.



In fig.6 due ricevute di ritorno dell'Ospedale di Monfalcone testimoniano quanto sopra.

Si noti che i francobolli soprastampati TRST ebbero scarsissimo uso, anche per il forte sovrapprezzo (a favore dei sinistrati triestini).

Interessanti gli usi dei francobolli soprastampati ISTRÀ e FIUME/RIJEKA dopo l'introduzione della serie ordinaria del Litorale Sloveno.



Per ISTRÀ riporto in fig.7 due frammenti originali, evitando documenti filatelici, con annulli di Pola.



Per FIUME/RIJEKA in fig.8 abbiamo una cartolina spedita da Canfanaro a Varaždin (Croazia) il 4 dicembre 1945, con l'annullo Canfanaro/Pola non ancora scalpellato: Canfanaro ora dipendeva da Fiume.

A tale proposito una considerazione, forse banale: la scalpellatura della provincia sui timbri venne fatta per le località delle province di Trieste e Pola passate sotto amministrazione jugoslava, mentre ciò non accadde per le località della provincia di Fiume: continuavano a dipendere dalla Direzione di Fiume, che ora comprendeva tutto il "Litorale Sloveno"!



(figura 8).

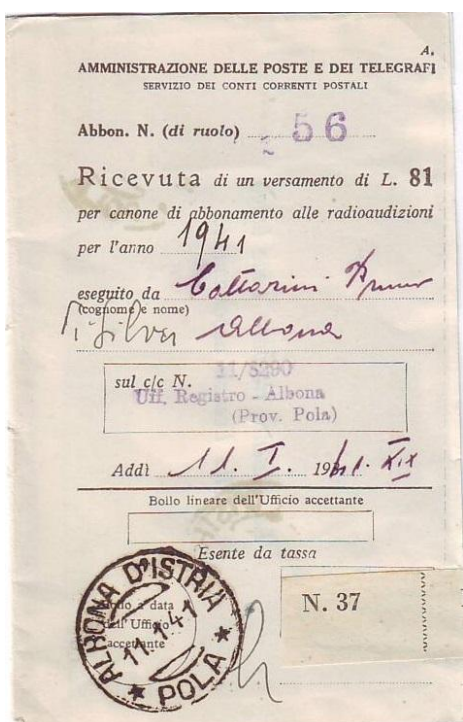
Sergio Visintini

UN LIBRETTO E.I.A.R. DI ALBONA D'ISTRIA: UNA MINIERA ...



Alcuni oggetti postali, in genere poco apprezzati dai collezionisti, talvolta si rivelano fonti preziose: è il caso dei libretti per le tasse radiofoniche (figg.1-1a).

Esaminando il suo contenuto, vediamo con piacere che l'interessato dell'abbonamento, il signor Bruno Cattarini di Albona, vi aveva conservato scrupolosamente tutte le ricevute dei pagamenti, dal 1941 al 1946.



A partire dal 1941, al canone di Lit 81 si aggiunge l'IGE (Imposta Generale sull'Entrata) del 2%, assolta mediante marche da bollo (per Lit 1,65) applicate sul retro della ricevuta e annullate anch'esse col bollo postale (figg.2-3).

Il canone viene riscosso dall'Ufficio di Registro di Albona.

Come spesso accade, fino al 1944 l'importo del canone rimane invariato, ma, con D.M. 15 maggio 1944, al canone di abbonamento si affianca una tassa di Concessione Governativa sull'abbonamento radio, pari a Lit 82 annue.

Lo vediamo nella fig.4, relativa al 1945. Si noti che il C/C per questa ultima tassa è intestato all'Ufficio del Registro - Atti Giudiziari e Concessioni Governative - Concessioni Radio di Venezia...

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Abbon. N. (di ruolo) **56**

Ricevuta di un versamento di L. **81**
per canone di abbonamento alle radioaudizioni
per l'anno **1945**

eseguito da **Cattorini Bruno**
(cognome e nome)

sul c/c N. **11/8290**
UFF. Registro - Albona
(Prov. Pola)

Addi **31. I 1945**

Bollo lineare dell'Ufficio accettante
ALBONA D'ISTRIA

Bollo a data dell'Ufficio accettante
31.1.45

Versamento
N. 97

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
Servizio dei conti corr. postali

Ricevuta di un versamento
di L. **82. —**

Lire **ottanta due**
(in lettere)

eseguito da **Cattorini Bruno**

sul c-c N. **9/14450-28ff.**

Prov. **Atti Giudiziari**
e Fisco: concessioni
Concessioni Radio - Venezia

F. Addi **31. I 1945** A. E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante
030

Tassa di L.
Versamento
N. 96

Bollo a data dell'Ufficio accettante
31.1.45

il cartellino gommati numerato.

Il passaggio di Albona sotto l'amministrazione militare jugoslava non migliora certo le cose: i soldi verso Venezia sono andati e bisogna tornare a pagare per il IV trimestre 1945 ben 136 Lire (jugolire).

Popunjava p
Parte compilata d

Pošta
Ufficio Postale

Dozvola br. **5**
Licenza no.

Odobrava se instalacija prijavljenog prijemnog radio aparata pretplatniku
Si concede la licenza per le Radioaudizioni all'abbonato:

u **Lu. Livio**
a **Albona d'Istria**

ulica **S. Imugit** br. **13/2** kat. **1**
via po. piano

Pretplata je plaćena unaprijed u iznosu od Lira **136** za vrijeme
La tassa d'abbonamento è stata pagata anticipatamente per l'importo di Lit. per il periodo

od **31/12** 1945 do **31/12** 1945 g.
dal al a.

U **Albona d'Istria** 1945 g.
Data

(Žig)
(Bollo)

Potpis dužbenika:
Firma dell'impiegato:

Napomena: Ovu dozvolu najbolje je čuvati uz samom aparatu.
Avvertenza: La licenza viene custodita assieme all'apparecchio.

Obrazac Tf. br. 268
TIP. COMMERCIALI SPOD AR. BIRME 9153-1945

La fig. 5 mostra anche che al bollo ALBONA D'ISTRIA/POLA è stata scalpellata la provincia, in quanto non più valida (sostituita da Fiume/Rijeka).

Pošta Albona Red. broj računa 5
 Ufficio postale No. progress. del conto

Namira - Quietanza

Gosp. Cattarini Bruno
 Il sign.

je danas uplatio pretplatu za:
 ha versato oggi l'abbonamento per:

1. prijemni radio aparat broj 9156 . . . za vrijeme od 1/146 do 2/246 L 150.-
 radio ricevente no. per il periodo dal al

2. " " " " " "

3. " " " " " "

Ukupno . . .
 Somma

Podpis pretplatnika — Firma dell'abbonato [Signature]
 Podpis — Firma [Signature]

ALBONA DISTRIA 9146

VIP. COMMERCIALE SOC. AN. FIMME 9380-1945

Pošta Albona Red. broj računa 141
 Ufficio postale No. progress. del conto

Namira - Quietanza

Gosp. Cattarini Bruno
 Il sign.

je danas uplatio pretplatu za:
 ha versato oggi l'abbonamento per:

1. prijemni radio aparat broj 5 . . . za vrijeme od 1/15 do 2/15 L 375.-
 radio ricevente no. per il periodo dal al

2. " " " " " "

3. " " " " " "

Ukupno . . .
 Somma L 375.-

Podpis pretplatnika — Firma dell'abbonato [Signature]
 Podpis — Firma [Signature]

LABIN 29-146 ALBONA

Br. 1525 »Narodna Stamparija« 46.309

Ed infine, in fig.6, si vede che nel I trimestre 1946 la tassa cresce a 150 lire e che, per il II e III trimestre, si devono pagare 375 lire.

Compare il bollo jugoslavo LABIN/ALBONA.

Mi sembra un buon salasso!

Questa è l'ultima ricevuta, per cui ritengo che a quel punto il signor Cattarini abbia deciso di abbandonare Albona...

Stefano Domenighini

ARCHEOLOGIA POSTALE parte seconda

Nell'articolo pubblicato nel numero 16 di questo bollettino illustravo le tipologie di piastre e cassette d'impostazione sinora individuate in alcune zone del Friuli, riservandomi di fornire dati dettagliati sulla loro localizzazione.

La maggior parte dell'indagine si è svolta nella zona compresa grosso modo tra il fiume Tagliamento, il fiume Stella (ovest-est), Codroipo e Lignano (nord-sud); altra zona visitata è quella compresa tra Cervignano e Aquileia, mentre per altre località la ricerca si è svolta a seguito di escursioni turistiche, quindi senza una programmazione particolare.

Importante è stato anche l'utilizzo del sito internet "Google Maps" che ha consentito un notevole risparmio di tempo nella preparazione degli itinerari e nella individuazione preventiva delle cassette e delle insegne.



La splendida facciata del Palazzo delle Poste di Palmanova. Notare la piastra d'impostazione con le due fessure destinate alle lettere (sx) e alle stampe (dx).



Ufficio postale di Torviscosa.

La "buca per le lettere" funzionava fino ad un paio d'anni fa, ora sostituita da una normale cassetta rossa (nascosta dalla colonna centrale). La "buca" è ancora presente sul lato sinistro dell'edificio.



Riporto di seguito le località in cui ho individuato le vecchie piastre d'impostazione e, ove presenti, gli uffici postali che espongono ancora la vecchia tipologia d'insegna PT/frazionario.

Località					
Gradisca di Sedegliano					X
Gorizia di Codroipo					X
Iutizzo di Codroipo			X		
Camino al Tagliamento					X
Glaunicco di Codroipo			X		
S. Pietro di Codroipo	X				
S. Martino di Codroipo	X				
Bugnins di Codroipo				X	
Belgrado di Varmo					
Varmo	X				
Roveredo di Varmo	X				
Madrisio di Varmo	X				
Canussio di Varmo	X (1)				
Latisanotta (Latisana)			X		
Gorgo di Latisana	X				
Piancada di Palazzolo S.	X (1)				
Palazzolo dello Stella				X	
Rivarotta di Teor	X				
Teor	X				
S. Giorgio di Nogaro				X	
Torviscosa	(2)				
Palmanova	(3)				
S. Martino di Terzo Aq.	X				
Aquileia	X				
Borc di Fiumicello	X				
Villa Vicentina					X
Malborghetto di Villa V.		X			
Sagrado d'Isonzo			X		
Gradisca d'Isonzo					X
Spessa di Cividale d. Friuli	X				

(1) Circa due anni fa la cassetta d'impostazione è stata asportata (probabilmente da addetti di Poste Italiane).

(2) Piastra d'impostazione a due fessure (per lettere e stampe, vedi immagine pagina precedente)

(3) Buca per le lettere a una sola fessura (vedi immagine pagina precedente)



Da ultimo segnalo questa antica buca per le lettere, probabilmente murata nel XIX secolo a cura delle ... I.R. poste austriache!

La piastra si trova a Momiano d'Istria lungo la strada principale, non molto distante dal campanile. Si leggono ancora le parole "IMPOSTAZIONE" e "LETTERE" incise sopra e sotto la fessura (che risulta allargata da successivi interventi).

Alpe Adria 2017: Memmingen 1-3 settembre 2017

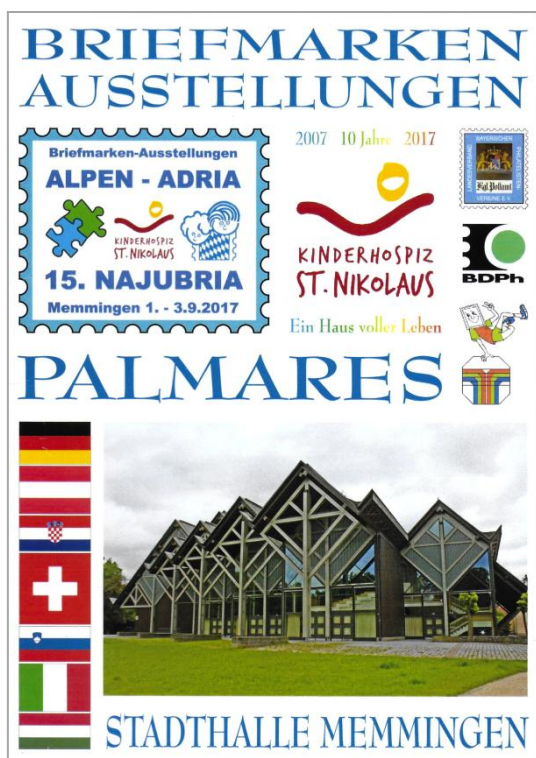
Come preannunciato, per la prima volta il nostro sodalizio ha partecipato direttamente ad una manifestazione filatelica, e lo ha fatto nella categoria “Letteratura”, con il numero speciale di questo bollettino edito in occasione della mostra “Il Risorgimento friulano, 1815/1915” tenutasi a Codroipo nell’ottobre 2016, per ricordare il 150° anniversario della III Guerra d’indipendenza e la conseguente annessione del Friuli al Regno d’Italia.

Riportiamo alcuni ricordi della manifestazione e il punteggio analitico conseguito dal nostro lavoro, utile per capire come ci vedono dall’esterno!

- Elaborazione dei contenuti: 31/40
 - Originalità. Senso, profondità della ricerca, qualità del contenuto: 30/40
 - Aspetti tecnici: 8/10
 - Presentazione: 9/10
- Punteggio complessivo: 78/100
Premiato con medaglia di vermeil

Va precisato che nella categoria “Letteratura” ci sono stati otto concorrenti, fra circoli e singoli autori; sono stati assegnati:

- 2 oro grande
- 1 vermeil grande
- 5 vermeil



La locandina della manifestazione e il diploma assegnato all’ASP.FVG. Nella pagina seguente le cartoline edite per l’occasione, bollate con lo speciale annullo impiegato a Memmingen.



In der Stadthalle, Ulmer Straße 5, Memmingen

Öffnungszeiten :

Freitag, 1. September und Samstag, 2. September von 10 bis 18 Uhr
Sonntag, 3. September von 9 bis 13 Uhr



Foto: Johannes Böckh



Alpen-Adria 2017 Memmingen Stadthalle, 1. - 3. September



In der Stadthalle, Ulmer Straße 5, Memmingen

Öffnungszeiten :

Freitag, 1. September und Samstag, 2. September von 10 bis 18 Uhr
Sonntag, 3. September von 9 bis 13 Uhr



Foto: Dgrendel

